

Massimo Palermo
Nadia Ciampaglia
Beatrice Pacini
Eugenio Salvatore

scientifici).
sto per il gu
l'uomo sia
mento, negli
7 gradi della
eta. (Qualun
bita da
(per la
questi
vece au
calcolai
non rit
ricercat
no, è tr
giocare
dire di c
che è ur
bita da
(per la
questi
vece au
calcolai
non rit
leggo.
le form
ian Raimo inco
ano Roma e



regg
buro
ingh
mili



Accademia della Cr
Consulenza linguist
29 November at 08:30
#LaCruscarisponde Non ecc
La questione ha evidenti pur
proposito di SEPOLGERE, SE
<https://goo.gl/AeB183>, [...] d
delle forme ECCELGONO, ES
nella frequenza relativament
da cui può derivare anche, in
tendenza ... See more



Grammatica per il biennio delle superiori

L'ITALIANO DI OGGI

A

Regole e usi

- Le strutture della lingua
- Grammatica valenziale
- Percorsi di scoperta induttiva
- Dalla grammatica all'esperienza
- Percorsi di didattica plurilivello

DIGIT

REALTÀ
AUMENTATA



PIATTAFORMA
DIDATTICA



PERSONALIZZA
IL TUO LIBRO



ALTA
ACCESSIBILITÀ



AUDIO
LIBRO



Capitolo 4

Il nome



INCLUSIONE

Quanto ne sai?

APPRENDIMENTO
COOPERATIVO

Completa lo schema inserendo le soluzioni delle definizioni che trovi sotto. Per orientarti meglio, considera che lo schema è organizzato come un reticolato di battaglia navale e che le soluzioni vanno scritte solo in orizzontale, da sinistra verso destra, iniziando dalla casella indicata nella definizione. Successivamente, colora solo le caselle occupate dalle soluzioni come indicato di seguito e confronta poi le tue risposte con i compagni:

- righe A, D, F → blu
- riga B, caselle 2, 4, 9, 11 → blu
caselle 5-8 → celeste
- riga C, caselle 4,9 → blu
caselle 5-8 → celeste
- riga E, caselle 2, 4-9, 11 → blu
caselle 3, 10 → giallo
- righe G e H → grigio

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A				M	I	L	A	N	O			
B		I										
C												
D												
E												
F												
G												
H												

- A4 Nome proprio del capoluogo della Lombardia.
 B2 Desinenza di *abitazioni*.
 B4 Nome collettivo che indica un gruppo di pecore.
 B11 Desinenza di *nonna*.
 C4 La radice di *canzone*.
 D2 Nome astratto che indica l'esser cattivo.
 E2 Peggiorativo di *tavolo*.
 F2 Suffisso di chi vende i giornali.
 F9 Suffisso accrescitivo.
 G3 Il prefisso di *ricominciare*.
 G9 La radice di *zio*.
 H3 Il prefisso di *inutile*.
 H9 Nome comune... di chi porta la corona.

Che disegno emerge dallo schema? Scrivi qui la parola:

Che tipo di parola è? nome collettivo nome proprio nome composto



Che cos'è?

MARIO ama i **RAGNI**:
dal **GIORNALAI**O comprava
l'**UOMO-RAGNO** come tanta **GENTE**.



Le parole evidenziate nella frase sono **NOMI**, o **SOSTANTIVI**. Il nome è una parte variabile del discorso che serve a indicare tutto ciò che esiste nella realtà (persone, animali, cose, oggetti, fatti), tutto ciò che possiamo sentire o immaginare (concetti astratti, sensazioni, sentimenti), ma anche azioni o processi.

CARATTERISTICHE ESSENZIALI

- In base al **SIGNIFICATO** i nomi si distinguono in: **propri** (UOMO-RAGNO) o **comuni** (RAGNI). I nomi comuni si dividono in: **concreti** (RAGNI) o **astratti** (GENEROSITÀ); **individuali** (RAGAZZO) o **collettivi** (GREGGE); **numerabili** (una TAZZA) o **non numerabili** (GENTE).
- I nomi sono formati da due parti: la radice (invariabile) e la desinenza (variabile). La desinenza contiene le informazioni grammaticali relative alla **FORMA** del nome, che cambia in base al genere **maschile** (GIORNALAI)O o **femminile** (GENTE) e in base al numero **singolare** (RAGNO) o **plurale** (RAGNI).
- In base alla **STRUTTURA** i nomi possono essere: **primitivi** (RAGNI), **derivati** (GIORNALAI)O o **composti** (UOMO-RAGNO).

1 Il significato

In base al **significato** i nomi si distinguono in nomi **comuni** e nomi **propri**. I nomi comuni si suddividono a loro volta in **concreti** e **astratti**, **individuali** e **collettivi**, **numerabili** e **non numerabili**.

Nomi comuni e nomi propri

- ▶ I **nomi comuni** indicano in modo generico un elemento di una specie o categoria:

 - **persone**: *ragazza, padre, vigile*;
 - **animali**: *cane, leonessa*;
 - **cose**: *bottiglia, bicchiere*;
 - **concetti**: *generosità, egoismo*;
 - **azioni**: *innalzamento, distruzione*.
- ▶ I **nomi propri** indicano con precisione un particolare individuo o elemento di una specie o categoria. Si scrivono con l'**iniziale maiuscola** e generalmente non hanno il plurale. I nomi propri si usano per designare in particolare:

 - **persone**: *Marco, Sofia Loren* (ma anche *il Freddo, il Riccio* e tutti i soprannomi);
 - **animali**: *Zippo, Musina*;
 - **luoghi**: *Milano, Lazio, Europa, Marte, Mar Tirreno*.
 I nomi propri di persona **non sono preceduti dall'articolo**.

Nomi concreti e nomi astratti

- ▶ I **nomi concreti** indicano **ciò che si può toccare** (*libro*), **o percepire con i sensi**: vedere (*dipinto*), sentire (*canzone*), gustare (*caffè*), odorare (*profumo*).
- ▶ I **nomi astratti** indicano **ciò che non ha una realtà materiale**, ma appartiene alla sfera dei sentimenti e dell'immaginazione (*felicità, tristezza, amore, odio*).

Alcuni nomi possono essere sia **concreti** sia **astratti** a seconda del **contesto** in cui si usano:

<i>Mario ha baciato Lucia sulla bocca</i>	→ nome concreto (= organo della bocca)
<i>Luca è uno di bocca buona</i>	→ nome astratto (= gusti [poco esigenti])
<i>Voglio andare a convivere col mio amore</i>	→ nome concreto (= il fidanzato/la fidanzata)
<i>L'amore ti fa fare cose pazzesche</i>	→ nome astratto (= sentimento)

Nomi individuali e nomi collettivi

- ▶ I **nomi individuali** indicano:

 - al singolare **un elemento di una categoria**: *ragazzo, bicchiere, leone, tavolo*;
 - al plurale **un numero di elementi di una categoria**: *tre ragazze, due forchette, tre leonesse, due sedie*.
- ▶ I **nomi collettivi** indicano **un gruppo di elementi che appartengono a una categoria**: cose (*verdura, costellazione*) o esseri animati (*sciame, gregge, gente*). Pur rappresentando un gruppo di elementi, i nomi collettivi sono **grammaticalmente singolari**. Per questo **si accordano** con articoli, aggettivi e verbi **al singolare**:

*L'immenso **gregge** si muove per la transumanza*
*Il secondo **quadrimestre** prevede molte festività*

Come puoi vedere dall'esempio, in qualche caso è possibile determinare il numero degli elementi espressi dal nome collettivo: *quadrimestre, triennio, paio, decina*.

Nomi numerabili e nomi non numerabili

► I **nomi numerabili** indicano entità che **si possono contare individualmente**: *una tazza, due bambini, tre libri*.

► I **nomi non numerabili** indicano entità che **si presentano come una quantità indistinta** e i cui componenti non si possono contare: *sabbia, sale, latte, caffè, miele*.

I nomi **non numerabili** si usano **soltanto al singolare**. Qualche volta si possono trovare nomi **non numerabili al plurale**, ma **il loro significato cambia**.

• Spesso il significato cambia solo leggermente:

Non bevo il vino rosso	→ bevanda
I vini della Toscana sono prevalentemente rossi	→ 'i tipi di vino'
Condisco l'insalata con olio e aceto	→ condimenti
Ho comprato una crema con oli vegetali	→ 'un particolare gruppo di oli'

• Altre volte il significato cambia del tutto:

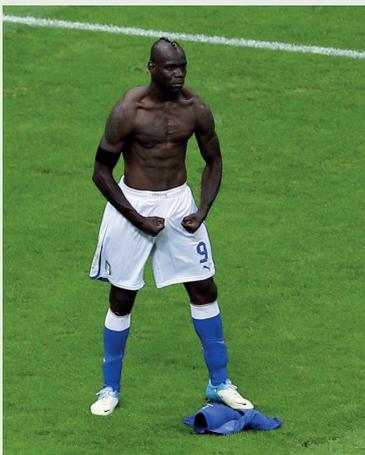
Una regione ricca di miniere di ferro	→ minerale
I ferri del chirurgo	→ 'arnesi del mestiere'

In alcuni casi i nomi non numerabili possono essere trattati come i numerabili se preceduti da nomi che consentono di individuarne i singoli componenti: *un chicco di **riso**, dieci acini d'uva* ecc.

Assomigliano molto ai nomi non numerabili i **nomi astratti che indicano vizi, virtù, qualità** ecc.: *eroismo, generosità, vigliaccheria*. Anche questi, infatti, tendono a non avere il plurale.

Un uso particolare dei nomi propri: l'antonomasia

SUPERMARIO BRONZO DI RIACE!!!



Mario Balotelli, dopo il suo secondo gol in Italia-Germania, semifinale dell'Europeo 2012.



I Bronzi di Riace sono statue in bronzo del V secolo a.C., attualmente conservate nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

► I nomi propri possono diventare nomi comuni e viceversa attraverso il procedimento dell'**antonomasia**, che consiste:

- nel **passaggio da nome proprio a nome comune**, quando si associano le caratteristiche di un personaggio famoso a una persona qualunque che viene identificata con il personaggio stesso, come nell'esempio che hai appena letto dove il nome proprio *Bronzo di Riace* diventa nome comune e assume il significato di 'bello, muscoloso, statuario'. Lo stesso accade nelle frasi:

*Il Pescara recita il ruolo di **cenere**ntola* → 'ultima in classifica'

*Vincenza è una **venere*** → 'ragazza di eccezionale bellezza'

- nel **passaggio da nome comune a nome proprio**, come accade per esempio nel linguaggio giornalistico dove la parola *Senatùr* ('senatore' in dialetto lombardo) identifica l'ex leader della Lega (Umberto Bossi):

*Il **Senatùr** non è intervenuto al convegno nazionale del partito* → 'Umberto Bossi'

Questo procedimento è valido sia con **nomi che indicano titoli**: *il Cavaliere* = 'Berlusconi', *il Duce* = 'Mussolini'; sia con **nomi che indicano la professione** del personaggio: *l'Avvocato* = 'Giovanni Agnelli'; sia con i **soprannomi**: *il Principe* = 'Francesco De Gregori', *il Dottore* = 'Valentino Rossi', *il Pupone* = 'Francesco Totti'.

Come hai potuto vedere dagli esempi, quando un nome proprio è usato come nome comune si scrive con l'iniziale minuscola (*Vincenza è una **venere***), quando un nome comune è usato come nome proprio si scrive con l'iniziale maiuscola (*L'**Avvocato** è stato presidente della Juventus*).

DUBBI GRAMMATICALI

• Nome + cognome o cognome + nome?

Quando ci presentiamo o firmiamo, dobbiamo seguire un ordine ben preciso, e cioè **nome + cognome**. In questo modo, infatti, si evita di fare confusione nei casi in cui il cognome possa facilmente essere scambiato per un nome (*Luca Antonio, Antonella Simone, Valerio Federico*). Si usa il cognome prima del nome soltanto in elenchi ordinati alfabeticamente (per esempio il registro degli studenti di una classe), o in moduli burocratici, in cui l'ordine cognome + nome è richiesto esplicitamente.



IMPARO
FACENDO

DALL'ESPERIENZA → ALLA SCOPERTA DELLA REGOLA



VIDEOLEZIONE



Le parole che accompagnano il nome

LEGGI → Il **nome** può essere preceduto o seguito da altri elementi, a cui è strettamente collegato. Proviamo a scoprire insieme quali sono questi elementi e a che cosa servono. Nel seguente brano sono evidenziati in verde i **nomi** e in grassetto alcune delle **parole** che li accompagnano:

È ormai **di strettissima** **attualità** **il** **dibattito** che riguarda **l'insegnamento** **universitario** **in lingua** **inglese**. **Illustri** **intellettuali** hanno espresso **il loro** **parere** **contrario**, ma **alcuni** **rettori** sono andati avanti **per la loro** **strada** e **da tre** **anni** **qualche** **ateneo** adotta **l'inglese** come **unica** **lingua** **per tutti i** **corsi**.

APPLICA → Abbiamo inserito nella colonna di sinistra i nomi presenti nel testo, ora completa il resto della tabella con le altre informazioni richieste.

	parole che si riferiscono al nome	numero	classe di appartenenza
attualità	di strettissima	2	preposizione, aggettivo qualificativo
dibattito			
insegnamento			
lingua			
intellettuali			
parere			
rettori			
strada			
anni			
ateneo			
lingua			
inglese			
corsi			

SCOPRI → Ora completa la regola: **quali parole accompagnano il nome.**

Il nome può essere o da altre parti del discorso che ne modificano e precisano il significato. Questi elementi possono essere uno o più d'uno. Appartengono alle seguenti parti del discorso:,,

Quando sono parole questi elementi concordano con il nome.

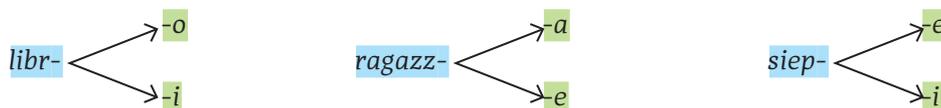
L'unione del nome e degli altri elementi evidenziati forma un'unità che si chiama *gruppo*: vedremo di che cosa si tratta nel capitolo 13.

2 La struttura

In base alla **struttura** si distinguono **nomi primitivi**, **derivati** e **composti**.

Mio **cugino** osserva le splendide **decorazioni** sul **segnalibro**
nome primitivo **nome derivato** **nome composto**

► I **nomi primitivi** non derivano da nessun'altra parola e sono formati esclusivamente dalla **radice** e dalla **desinenza**.



► I **nomi derivati** sono formati da un'altra parola, primitiva o derivata, alla quale si aggiunge una **particella iniziale** chiamata **prefisso** e/o una **particella finale** chiamata **suffisso**.

ri- → -pensamento **port-** → -iere

- I nomi derivati che si formano per mezzo dell'aggiunta di prefissi **diminutivi**, **accrescitivi**, **vezzeggiativi** o **peggiorativi** si chiamano **alterati**.

ragazzo → ragazz-**ino**, ragazz-**one** libro → libr-**etto**, libr-**accio**

Attenzione: alcuni nomi terminano in modo identico ai nomi alterati, ma non lo sono. Per esempio, nella parola *filetto*, *-etto* fa parte della radice, non è un suffisso. Questi nomi vengono perciò classificati come **falsi alterati** (*scaletta*, *burrone* ecc.).

- I **nomi composti** sono formati dall'unione di **due o più parole** (nomi, aggettivi, verbi ecc.).

cavol(o) + fiore aspira + polvere capo + stazione

VERIFICA LE CONOSCENZE, SVILUPPA LE COMPETENZE



INCLUSIONE

1

RICONOSCI

L'ESPERIENZA... DELLA LETTERATURA

Nel brano seguente **sottolinea** una volta i nomi comuni e **riquadra** i nomi propri.

Ricorda! I **nomi comuni** indicano un elemento che appartiene a una specie o a una categoria in modo **generico** (Il cane è nero). I **nomi propri** indicano **con precisione** una persona in particolare o uno specifico elemento di una specie o categoria (Laura studia molto).



È tutto pronto in casa **Minardi**. La signora Lea ha pulito lo schermo del televisore con l'alcol, c'ha messo sopra la foto del matrimonio, ha tolto la fodera al divano che ora splende in un vortice di girasoli. Ha preparato un vassoio di salatini, un panettone fuori stagione, il whisky albionico e l'aranciata per i bambini. Ha lustrato le foglie del ficus, ha messo sul tavolino di vetro la pansé più bella. I tre figli la guardano mentre controlla se tutto è in ordine, si tormenta i riccioli della permanente e becchetta coi tacchi sul pavimento tirato a cera. Non l'avevano mai vista in casa senza pantofole.

Anche i tre figli sono pronti. Patrizio, dodici anni, è sul divano colla tuta da ginnastica preferita, rosso fuoco, e un cappellino degli Strozcastori di Minneapolis. Lucilla, sette anni, ha un pigiama con un disegno di triceratopini e tiene in braccio una Barbie incinta. Pastrocchietto, due anni, è stato imprigionato tra il seggiolone e una tuta superimbottita che gli consente di muovere solo tre dita e un cucchiaino-protesi. È stato drogato con sciroppo alla codeina perché non rompa. Suonano alla porta. È la vicina di casa, Mariella, col marito Mario, hanno portato i cioccolatini e il gelato che va subito in freezer se no si squaglia.

[S. Benni, *L'ultima lacrima*, Feltrinelli, Milano 2013]

2

RICONOSCI

Contrassegna con una crocetta le frasi in cui si fa uso dell'antonomasia.

1. Con quella chiacchiera, Marco è proprio un grillo parlante.
2. Alle 18.00 a Washington cominciano le commemorazioni per la morte del Presidente.
3. È appena uscito il primo album musicale del senatore Razzi.
4. Con quel suo atteggiamento, si fa proprio trattare da cenerentola.
5. Sarà pure un adone, ma per i miei gusti si pavoneggia troppo.
6. Briatore era fidanzato con la venghina nera (Naomi Campbell).
7. A Roma si organizza una mostra di tutte le opere di Pinturicchio.

3

RICONOSCI

Sottolinea nelle frasi seguenti una volta i nomi numerabili e due volte i nomi non numerabili.

1. Il Papa ha nominato nove nuovi cardinali, nel rispetto delle procedure ufficiali della Santa Sede. 2. Di fronte alla basilica di San Pietro si distende in tutto il suo splendore il colonnato che circonda la piazza. 3. L'amicizia è un valore importante, non una collezione di nomi come siamo abituati a pensare usando Facebook. 4. La vita regala tante sorprese, ma l'amore tra mio fratello e una mia amica è molto strano. 5. La stella polare ha aiutato per anni i naviganti in mare aperto. 6. Il ferro si trova in molti alimenti, e in particolare nelle rape rosse. 7. Sto cominciando a godermi la felicità che ti regala ogni momento della vita. 8. Prendiamoci un aperitivo vicino al fiume. 9. La mia pigrizia deriva da tante cose, prima di tutto dal poco tempo che ho a disposizione. 10. Siamo stati in piscina, e abbiamo provato l'ebbrezza di stare in acqua con 40 gradi fuori.

4

COMPLETA

Inserisci i seguenti nomi nella tabella in base alla categoria a cui appartengono. In caso di dubbi consulta il dizionario.

abaco – pioppo – pianista – Sergio – massa – sciame – bellezza – Umbria – semestre – lago – felicità – astrazione – discesa – La Valletta – tigre – gregge – gente – persona – sergente – professore

nomi propri	nomi astratti	nomi individuali	nomi collettivi
.....
.....
.....
.....
.....

5

COMPLETA

Inserisci nel cruciverba i nomi astratti che corrispondono alle definizioni.

ESERCIZIO INTERATTIVO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	■	■					■	■		■
2	■	■		■				■		■
3										
4	■						■	■		
5	■	■						■	■	
6	■	■						■	■	
7	■	■				■		■	■	
8				■	■	■		■	■	
9	■	■	■	■	■	■		■	■	
10								■	■	■

ORIZZONTALI

- A3. Garbo e attenzioni particolari riservate normalmente da un uomo a una donna.
- A8. Gli anni vissuti da ciascun individuo.
- A10. Disciplina che studia la lingua e la cultura italiane.
- B4. Baruffa particolarmente caotica e rumorosa.
- C1. Fiducia incondizionata verso una persona o un avvenimento.
- E2. Punto cardinale che indica la parte in cui sorge il sole.

VERTICALI

- C1. Stato d'animo di chi ritiene raggiunti i propri obiettivi e soddisfatti i propri piaceri.
- D3. Rancore provato verso un'altra persona.
- E1. Stato di opacità, concentrazione, compattezza dei vapori.
- F1. La stagione più calda dell'anno.
- G6. Sentimento molto positivo provato verso persone emotivamente molto vicine.
- I1. Disposizione totalmente negativa nei confronti di un'altra persona.
- L3. Comportamento che unisce il coraggio al disinteresse verso il pericolo.

6

ESERCIZIO
INTERATTIVO

COMPLETA Completa la tabella con i falsi alterati (cioè delle parole che possono sembrare diminutivi, vezzeggiativi, dispregiativi o accrescitivi, ma sono registrati invece dai vocabolari come forme autonome) che corrispondono alle parole fornite.

nomi	falsi alterati	nomi	falsi alterati
1. burro		6. botte	
2. fattore		7. tacco	
3. rosa		8. matto	
4. tino		9. foca	
5. fumo		10. pulce	

7

ESERCIZIO
INTERATTIVOAPPRENDIMENTO
COOPERATIVO

COGLI LA SFIDA Dividetevi in coppie. Trovate tre nomi concreti e tre astratti da associare alle seguenti immagini. Vince la sfida la coppia che completa l'esercizio nel minor tempo.



C

A



C

A



C

A



C

A



C

A



C

A

8

ESERCIZIO
INTERATTIVO

CREA E MANIPOLA Riformula le frasi seguenti sostituendo le parole sottolineate con un nome collettivo. Quando è opportuno **concorda** ai nomi inseriti le parole che li accompagnano.

1. Un gran numero di pecore si spostava dietro al pastore 2. Negli ultimi quattro mesi di scuola ha recuperato tutti i debiti. 3. Tutti i soldati difesero strenuamente la linea del fronte. 4. Dodici leoni hanno attaccato una giraffa indifesa. 5. Per via del mutuo, la casa è ipotecata per dieci anni dalla banca. 6. I giovani di oggi cercano lavori facili e comodi. 7. Quasi tutti gli elettori hanno preferito rivotare il sindaco uscente. 8. Ho pagato il computer più o meno mille euro. 9. Circa venti inseguitori si avvicinavano al corridore in fuga. 10. Su Whatsapp è possibile chattare con molte persone insieme.

9

ESERCIZIO
INTERATTIVO

RICONOSCI Sottolinea i nomi primitivi e riquadra quelli derivati.

Preservare al meglio le caratteristiche originarie degli alimenti, evitare gli sprechi, risparmiare tempo: questi sono solo alcuni dei vantaggi offerti dalla conservazione in freezer, una vera e propria risorsa in cucina.

Sottoporre al congelamento gli alimenti, crudi o cotti, consente infatti non solo di conservare molti cibi in modo sano evitando di aggiungere agenti conservanti, ma anche di mantenere inalterate gran parte delle sostanze nutritive. Per ottenere questo scopo, tuttavia, è fondamentale che la con-

servazione nel congelatore avvenga nel modo più appropriato e soprattutto adatto alla tipologia di cibo che si sceglie di congelare.

Per ogni tipo di cibo, infatti, il tempo di conservazione a temperature sotto zero varia in funzione di alcuni fattori. Non significa che gli alimenti congelati debbano rispettare una determinata e precisa scadenza, ma per gustare al meglio tutte le loro caratteristiche è fondamentale rispettare la tempistica consigliata, pena perdere la consistenza e l'alterazione del gusto.

[da www.greenstyle.it]

10

COMPLETA Completa la tabella che segue inserendo la radice e gli eventuali prefissi e suffissi presenti nei nomi di ambito medico elencati di seguito.

nome	prefisso	radice	suffisso
sanguinamento			
postoperatorio			
iperventilazione			
decontratturante			
transcutaneo			
ipotiroidismo			
contrattura			
guarigione			

11

COMPLETA Completa le seguenti frasi con un nome alterato appropriato al contesto. Indica poi se si tratta di un diminutivo (D), un accrescitivo (A), un vezzeggiativo (V), un peggiorativo (P).

- Il [.....] ha rotto il vetro con il pallone.
- Per il mio compleanno mi hanno regalato un [.....] di appena un mese.
- Il professore per l'estate ci ha dato da leggere un [.....] che non finisce più!
- La [.....] della strega della fiaba di Hansel e Gretel è fatta di marzapane.
- Al porto abbiamo visto un [.....] lungo più di 12 metri.
- Dal fioraio ho acquistato una [.....] di geranio.
- Marco e Andrea all'interrogazione non hanno saputo rispondere a nessuna domanda: hanno fatto veramente una [.....].
- All'Isola d'Elba ci sono molte [.....] con sassi bianchi davvero incantevoli.
- Mangerebbe sempre tre gelati al giorno: è proprio un [.....]!
- A teatro hanno messo in scena uno [.....]: era pessimo!

12

COGLI LA SFIDA A coppie, in un minuto di tempo, scrivete il maggior numero di nomi che iniziano con la lettera indicata dall'insegnante, classificandoli in una tabella come quella seguente.



nomi primitivi	nomi derivati (ma non alterati)	nomi falsi alterati	nomi composti
<i>Giro</i>	<i>Girovago</i>	<i>Girino</i>	<i>Girotondo</i>

13

CREA E MANIPOLA Aggiungi ai seguenti nomi primitivi i suffissi opportuni per creare nomi derivati indicati attività o mestieri.

caldaia	fiore	banca
tabacco	fuoco	bosco
porta	posta	pizza
archivio	mobile	farmaco
cassa	vetro	sagrestia

DALL'ESPERIENZA  **ALLA GRAMMATICA**

L'ESPERIENZA... DELLA STORIA Guarda e ascolta su YouTube i tre minuti iniziali del video intitolato *I primi insediamenti e lo sviluppo dell'antica città di Roma* e poi **rispondi** alle seguenti domande.

14

Scrivi dieci parole-chiave che rappresentano per te il contenuto del video.

- | | | | | |
|---------|---------|---------|---------|----------|
| 1. | 3. | 5. | 7. | 9. |
| 2. | 4. | 6. | 8. | 10. |

15

Leggi la trascrizione del video e sottolinea le parole che non conosci. Cerca il loro significato sul dizionario e trascrivilo sul quaderno.



Ecco come appariva la pianura di roma otto/nove secoli prima della nascita di cristo: niente case o città; solo un'ampia distesa spesso paludosa percorsa dal tevere. Molti boschi erano già stati tagliati dai primi abitanti: avevano occupato le cime dei colli di roma, cominciando dal palatino; erano piccoli villaggi di capanne di fango, con tetto di paglia; palizzate cinte di tronchi li proteggevano da attacchi improvvisi. Qui le abbiamo chiaramente rappresentate in modo schematico, solo poche tracce archeologiche sono state rinvenute, ma sono sufficienti: proprio così doveva apparire roma a quell'epoca. Questa era la vita quotidiana nel lazio dell'età del ferro: le capanne erano ovali, e fuori avremmo visto gli strumenti e i prodotti di un artigianato tutto sommato molto primitivo. Ma come si è arrivati ai templi e alle case della roma imperiale?

Curiosamente una mano è venuta da oriente. In effetti ad un certo punto in italia sbarcarono i greci, con il loro immenso bagaglio di cultura, di arte, di religione. Stavano nel sud dell'italia, ma influenzarono profondamente queste genti dell'età del ferro, e le case cominciarono a essere costruite diversamente: non più tonde ma quadrate, apparvero case colorate con intonaco, e poi si organizzarono gli abitati separando le case dai templi di culto, e cominciarono a sorgere templi straordinari, a colonne, coloratissimi. La popolazione dell'età del ferro lentamente si acculturò, imparò a scrivere, a leggere, a vestirsi, prese gli dei greci. Si era completamente trasformata e oggi li chiamiamo etruschi. E proprio gli etruschi dotarono roma dei suoi primi monumenti pubblici, di un piano urbanistico, e dominarono a lungo su questa città, per più di un secolo con vari re. Per poi esserne cacciati, e in seguito vinti e assorbiti dall'inarrestabile espansione della potenza romana.

Cinque secoli dopo quei piccoli villaggi che avevamo visto all'inizio, ecco come si presentava roma: i villaggi si erano uniti ed era nata una città organizzata, con mura possenti (le famose mura serviane): erano lunghe undici chilometri e racchiudevano un'area molto vasta, di più di 400 ettari. Ma non era tutta abitata: già allora infatti c'erano ampie aree verdi, e c'era anche un piccolo lago al centro: secoli dopo sarebbe stato prosciugato per costruirci, nel letto asciutto, il colosseo. Il campidoglio già allora dominava il paesaggio, e nel corso dei secoli avrebbe ospitato un tempio fondamentale per i romani, quello della triade capitolina, cioè giove, giunone e minerva. L'aspetto è immaginario ma ricordava i templi etruschi, che a loro volta derivavano da quelli greci. E il suo aspetto finale (diciamo nella roma imperiale) doveva essere simile a questo, cioè tutto coperto di marmi preziosi, con tegole e statue; esternamente correva un lungo colonnato aperto al pubblico.

16

Nel testo dell'esercizio 15 non è stata inserita la lettera maiuscola ai nomi propri. Cerca e correggi gli errori, facendo attenzione a non confondere i nomi propri con gli aggettivi.

17

Riusa le parole del lessico dell'architettura e completa il testo che segue.

capanne - palizzata - ovale - templi - intonaco - colonne - urbanistico - mura - letto - tegole - statue
 Il museo archeologico di Paestum conserva le tracce dei primordi della civiltà italiana: le architetture monumentali dei, l'impianto della città, prima greco poi romano, la



progressiva articolazione del centro, composto inizialmente di sole e poi di abitazioni sempre più confortevoli.

Come nei più antichi insediamenti dell'Italia centrale di cui si conservano testimonianze archeologiche, anche Paestum era inizialmente popolata di abitazioni a pianta, circondate da una che ne delimitava il perimetro esterno. Al centro dell'abitato sorgeva il santuario di Hera Argiva alla foce del Sele, costruito lungo le che separavano il territorio della città da quello dei vicini Etruschi. Lo spazio antistante il santuario, visibile nell'immagine, si conserva ancora in tutto il suo splendore, con intagliate e capitelli dorici, tracce di mura rivestite di e reperti di che dovevano decorare lo spazio e ingigantirne la magnificenza.

Con il tempo, l'espansione romana portò un ulteriore ammodernamento di Paestum: le case cominciarono a essere coperte da e la loro pianta divenne quadrata. In più, la cessata necessità di difendersi dagli Etruschi favorì la costruzione di abitazioni nei pressi del del Sele.

18

Riassumi il testo dell'esercizio 15 usando cinque nomi astratti e non numerabili e cinque nomi collettivi a tua scelta.

nomi astratti e non numerabili:

.....

nomi collettivi:

.....



Il parco archeologico di Paestum.

3 La forma

- I nomi sono formati da due parti: la **radice** e la **desinenza**. La **radice** è **invariabile** e contiene le informazioni sul **significato** del nome. La **desinenza** è **variabile** e contiene le informazioni **grammaticali** relative alla **forma** del nome: maschile, femminile, singolare, plurale.



- Nella maggior parte dei casi i nomi variano nel **numero** (v. § 4), hanno cioè una **forma singolare** e una **forma plurale** (*mela/mele*), ma esistono anche nomi invariabili (*la foto/le foto*).
- Quando si riferiscono a esseri animati i nomi variano anche nel **genere** (v. § 5), cioè a una **forma maschile** corrisponde una **forma femminile** (*bambino/bambina*).

4 Il numero

Di norma i nomi hanno una forma **singolare** e una **plurale**.

Le classi dei nomi e la formazione del plurale

- A seconda della **desinenza del singolare** - che determina anche il genere del nome (v. § 5) - e del **modo in cui formano il plurale**, i nomi si dividono in **cinqe classi**:

classe	genere	esempi	singolare	plurale
prima	maschile	<i>tavolo/tavoli</i>	-o	-i
seconda	femminile	<i>finestra/finestre</i>	-a	-e
terza	maschile e femminile	<i>violinista/violinisti</i> (maschile) <i>violinista/violiniste</i> (femminile)	-a	-i (maschile) -e (femminile)
quarta	maschile e femminile	<i>flore/fiori</i> (maschile) <i>siepe/siepi</i> (femminile)	-e	-i
quinta	maschile e femminile	re (maschile), città (femminile), euro (maschile), crisi (femminile)	invariabile	

Come si vede, alcuni nomi formano il plurale variando la desinenza e dunque si dicono **variabili** (*tavolo/tavoli*); altri mantengono la stessa forma sia al singolare sia al plurale e per questo si dicono **invariabili**. In questo caso il numero si può identificare soltanto attraverso l'articolo e la desinenza degli eventuali aggettivi che accompagnano il nome (*il grande re del passato/i grandi re del passato*).

- I nomi che appartengono alle **prime quattro classi** sono **variabili**.

- I nomi della **quinta classe** sono **invariabili**. Fanno parte di questa categoria:
- i **polisillabi che finiscono in vocale accentata**: *caffè, virtù, città*. Questo accade perché nella maggior parte dei casi si tratta di parole che hanno subito la caduta della sillaba finale nel passaggio dal latino all'italiano: *virtude* → *virtù*, *cittade* → *città*;
 - i **monosillabi che finiscono in vocale**: *re, gru*;
 - i nomi che derivano dall'**accorciamento di altri nomi composti**, di cui conservano il genere: *fotografia* → *la foto/le foto*; *motocicletta* → *la moto/le moto*; *l'automobile* → *l'auto/le auto*; *cinematografo* → *il cinema/ i cinema*;
 - alcuni nomi **maschili in -a**: *boia, cobra, koala*;
 - alcuni nomi **femminili in -i**: *crisi, analisi, parafrasi*;
 - alcuni nomi **femminili in -ie**: *specie, serie, barbarie*;
 - quasi tutti i nomi **di origine straniera**: *computer, film, casting*.

L'ITALIANO VARIABILE

• Due gazebi a trecento euri

Se il plurale di *dollaro* è *dollari* perché quello di *euro* non è **euri**? In effetti in alcune zone d'Italia capita di ascoltare, scherzosamente o da parte di parlanti che commettono errori di grammatica, il plurale **euri**. Che il nome della moneta comune europea sia entrato in italiano come invariabile si deve a più fattori. In primo luogo al fatto che il termine è stato percepito come accorciamento di *Europa*, *euromoneta* e simili e quindi è stato trattato come *moto*, *foto* ecc. Inoltre, una direttiva UE del 1998 raccomandava l'uso invariabile di *euro* nelle varie lingue. Come per *euri* anche alcuni nomi stranieri che finiscono in *-o* formano il plurale in *-i* nei registri più trascurati della lingua. Per esempio *gazebo* → *gazebi* e, in alcune aree d'Italia, *video* → *videi*, *shampoo* → *shampi*.



Particolarità ed eccezioni nella formazione del plurale dei nomi variabili

Alcuni **nomi variabili** presentano particolarità ed eccezioni nella formazione del plurale.

Hanno due possibili desinenze plurali:

- i **nomi maschili** della prima classe **che terminano in -co e -go**, che al plurale danno:
- **-chi e -ghi** se il nome è piano e dunque l'accento cade sulla penultima sillaba: *cuòco* → *cuochi*, *làgo* → *laghi*;
 - **-ci e -gi** se il nome è sdrucciolo e dunque l'accento cade sulla terzultima sillaba: *mèdico* → *medici*, *aspàrago* → *asparagi*.

Eccezione

- *amìco* → *amici*, *nemìco* → *nemici*, *grèco* → *greci*, *pòrco* → *porci*
- *diàlogo* → *dialoghi*, *monòlogo* → *monologhi*, *riepilògo* → *riepiloghi*

- i **nomi maschili** della prima classe **che terminano in -io**, che al plurale danno:
- **-ii** se la **-i-** che precede la desinenza è accentata: *ziò* → *zii*, *leggìo* → *leggi*, *formicolìo* → *formicolii*;
 - **-i** se la **-i-** che precede la desinenza non è accentata: *armàdio* → *armadi*, *spècchio* → *spècchi*, *conìglio* → *conigli*.

Eccezione

- *dìo* → *dei*

- i **nomi** della seconda e terza classe **che terminano in -cia e -gia**, che al plurale danno:
- **-ce** e **-ge** se la desinenza è preceduta da una consonante: *arancia* → *arance*, *fascia* → *fasce*, *angoscia* → *angosce*, *spiaggia* → *spiagge*;
 - **-cie** e **-gie** se la desinenza è preceduta da una vocale: *camicia* → *camicie*, *valigia* → *valigie*.

Fanno inoltre eccezione rispetto a quanto indicato nella tabella delle classi dei nomi a p. 106:

- alcuni **nomi maschili** della prima classe **che terminano in -o**, che al plurale diventano femminili e terminano in **-a**: *uovo/uova*, *paio/paia*, *centinaio/centinaia*, perché derivano da nomi neutri latini (*ovum/ova*);
- i nomi **uomo** e **bue** (prima classe) e tutti i multipli di **mille** (quarta classe), che al plurale danno le **forme irregolari**: *uomini*, *buoi*, *duemila*, *tremila* ecc.

DUBBI GRAMMATICALI

● Ci vediamo a Piazzale delle Provincie davanti al venditore di ciliegie

In alcune città italiane può capitare di darsi appuntamento in una piazza o in una via che si chiama **delle Provincie** o **delle Province**. Immaginiamo di voler organizzare l'incontro. Se ne parliamo al telefono non c'è problema (la pronuncia è la stessa), ma se vogliamo scrivere un messaggio può assalirci un dubbio: va bene scrivere *ci vediamo a Piazzale delle Provincie davanti al venditore di ciliegie*?

Sfogliando il libro di grammatica vediamo che il plurale dei nomi in *-cia* preceduto da consonante è *-ce*, il plurale dei nomi in *-gia* preceduto da vocale è *-gie*: dunque *province* e *ciliegie*. Tuttavia se cerchiamo con *Google maps* vediamo che a Roma c'è *Piazzale delle Provincie*, in altre città *Via* (o *viale*) *delle Province*. Poco male, perché la pronuncia è esattamente la stessa: la doppia grafia dipende dal fatto che alcune parole hanno avuto una storia ortografica particolare: per esempio **provincie** si scrive anche con la *i* perché si usava la *i* nel plurale latino *provinciae*; allo stesso modo, nel latino volgare *ceresae* mancava la *i* e per questo motivo in italiano si può scrivere **ciliege** senza la *i*, anche se la forma *ciliegie* è largamente più diffusa.

L'ITALIANO E LE ALTRE LINGUE

● Amo gli sport di squadra e i film d'azione. Il plurale dei nomi stranieri in italiano

In generale, i **nomi stranieri** accolti in italiano sono **invariabili**. Questo succede sia quando finiscono per consonante (*i film*, *gli show*, *le star*, *i meeting*, *gli sport*), sia quando finiscono per vocale (*i mouse*, *le brioche*). Questa norma vale, in linea di massima, per i prestiti da tutte le lingue.

Ci sono tuttavia tre casi in cui usiamo parole straniere al plurale:

- con i nomi – soprattutto spagnoli e portoghesi – che hanno **al singolare una desinenza uguale a quella dell'italiano**. Ad esempio, il nome *movida* è chiaramente non italiano, ma la presenza della desinenza *-a* ha indotto i parlanti a considerarlo un nome della seconda classe e a creare il plurale *due movide*. La stessa cosa accade per il russo *matrioska* (*le matrioske*), o per lo spagnolo *torero*, che è stato accolto nella prima classe dei nomi italiani e al plurale diventa *toreri*;
- con i nomi che **entrano nell'italiano già come plurali**: è il caso, per esempio, del portoghese *favelas* ('quartieri poveri delle metropoli brasiliane'), poco usato in italiano come nome singolare; lo stesso accade per i nomi di alcuni cibi esotici come le *tortillas*, *i tacos* ecc. Questo caso è poi molto diffuso nel linguaggio sportivo, dove si designano al plurale (come accade anche in italiano: *i rossoneri*, *i bianconeri*) i giocatori delle squadre di calcio estere: *i Blues* (Chelsea), *i Red Devils* (Manchester United), *le Merengues* (Real Madrid), *i Conchoneros* (Atletico Madrid);
- con i nomi appartenenti al vocabolario colto, in cui alcuni **plurali sono formati sulla base delle regole della lingua di provenienza** (antica o moderna): **per il latino** si pensi a *corpus* → *corpora* ('banche dati testuali che un ricercatore raccoglie e studia') o a *curriculum* → *curricula*, **per il tedesco** a *Land* → *Länder* ('divisione territoriale e amministrativa delle regioni tedesche').

Nomi sovrabbondanti

I **nomi sovrabbondanti** appartengono alla **prima classe** (maschile in -o), e hanno **due forme di plurale**, una regolare in -i e una irregolare in -a, **con significati** quasi sempre **diversi**:

singolare	plurali	singolare	plurali
braccio	<i>bracci</i> (di una croce)	fuso	<i>fusi</i> (orari)
	<i>braccia</i> (umane)		<i>fusa</i> (del gatto)
budello	<i>budelli</i> (strade strette)	gesto	<i>gesti</i> (movimenti)
	<i>budella</i> (intestini)		<i>gesta</i> (imprese eroiche)
calcagno	<i>calcagni</i> (dei piedi)	ginocchio	<i>ginocchi</i>
	<i>calcagna</i> (espressione <i>avere qualcuno alle calcagna</i>)		<i>ginocchia</i>
cervello	<i>cervelli</i> (ingegni o organo del corpo umano o animale)	grido	<i>gridi</i> (degli animali)
	<i>cervella</i> (materia cerebrale)		<i>grida</i> (dell'uomo)
ciglio	<i>cigli</i> (della strada)	labbro	<i>labbri</i> (di una ferita, di una fessura)
	<i>ciglia</i> (degli occhi)		<i>labbra</i> (della bocca)
corno	<i>corni</i> (strumento musicale)	lenzuolo	<i>lenzuoli</i> (plurale di singoli lenzuoli)
	<i>corna</i> (di un animale)		<i>lenzuola</i> (coppia di lenzuoli)
cuoio	<i>cuoi</i> (pelli lavorate)	membro	<i>membri</i> (componenti di un gruppo)
	<i>cuoia</i> (espressione <i>tirare le cuoia</i> , 'morire')		<i>membra</i> (parti del corpo prese nel loro insieme)
dito	<i>diti</i> (singoli)	muro	<i>muri</i> (di una casa)
	<i>dita</i> (insieme dei diti)		<i>mura</i> (di una città)
filo	<i>fili</i> (dell'erba, della luce)	osso	<i>ossi</i> (degli animali)
	<i>fila</i> (espressione <i>tirare le fila</i> , 'concludere')		<i>ossa</i> (dell'uomo)
fondamento	<i>fondamenti</i> (di una disciplina)	urlo	<i>urli</i>
	<i>fondamenta</i> (di un edificio)		<i>urla</i>

Alcuni nomi sovrabbondanti hanno **due forme** anche al **singolare**:

singolari	plurali
<i>il frutto</i> (prodotto di un albero o di un'azione) <i>la frutta</i> (nome collettivo: insieme dei frutti che si mangiano)	<i>i frutti</i> (prodotti di un albero o di azioni) <i>le frutta</i> (nome collettivo oggi poco comune)
<i>l'orecchio</i> <i>l'orecchia</i>	<i>gli orecchi</i> <i>le orecchie</i>
<i>la strofa</i> <i>la strofe</i>	<i>le strofe</i> <i>le strofi</i>

Nomi difettivi

► I **nomi difettivi** appartengono alle **prime quattro classi** e si usano o **soltanto al singolare** o **soltanto al plurale**.

Si usano soltanto al **singolare**:

- molti **nomi astratti**: *la presunzione, il coraggio, la bontà*;
- i **nomi non numerabili**: *il riso, il miele, l'olio*;
- gran parte dei **nomi di malattia**: *la lebbra, la malaria, il morbillo*;
- i **nomi degli elementi chimici e dei metalli**: *il ferro, l'acciaio, l'idrogeno*;
- i **nomi dei mesi**: *gennaio, giugno, dicembre*;
- i **nomi delle festività**: *Natale, Pasqua, Ferragosto*.

Si usano soltanto al **plurale**:

- i **nomi degli oggetti formati da due parti uguali**: *le bretelle, le forbici, le manette, gli occhiali, i pantaloni*;
- i **nomi che indicano un gruppo di cose o di azioni**: *i dintorni, le stoviglie, i viveri*;
- alcuni **nomi che vengono da parole che già in latino non avevano il plurale**: *le calende, i fasti, le ferie, le idi, le nozze, i posteri, le tenebre*.

► Alcuni nomi difettivi possono essere usati **sia al singolare sia al plurale**, ma di solito il loro significato cambia nelle due forme, è il caso di:

- alcuni nomi **astratti** che al plurale diventano nomi **concreti**: *le amicizie* ('gli amici'), *gli amori* ('le relazioni d'amore');
- alcuni nomi **non numerabili** o **collettivi** che al plurale indicano **elementi diversi**: *le genti* ('i popoli'), *gli oli* ('cosmetici');
- alcuni nomi **non numerabili** di alimenti che al plurale indicano **un prodotto particolare**: *i vini piemontesi, le carni rosse, le paste italiane*;
- alcuni nomi di **metalli** che al plurale assumono un **significato metaforico**: *i ferri* ('gli oggetti e le capacità per una professione'), *i bronzi* ('statue'), *gli ori* ('gioielli').

Il plurale dei nomi composti

► I **nomi composti** formano il plurale secondo **quattro modalità**.

1. Cambia solo la desinenza del **primo elemento**:

- di norma, nei nomi composti formati da **due nomi di genere diverso**: *i centri**i** tavola, le fiere**e** mercato, i pesci**i** palla*;
- in alcuni nomi composti formati da **nome + preposizione + nome**: *i fichi**i** d'India, le casse**i** di risparmio*.

2. Cambia solo la desinenza del **secondo elemento**:

- nei nomi composti formati da **due nomi dello stesso genere**: *gli arcobalen**i**, i cavolfiori**i**, le madreperle**e***, ma anche *i motoaccessori**i***;
- nei nomi composti formati da **aggettivo + nome maschile**: *gli altoparlanti**i**, i bassorilievi**i**, i palcoscenici**i**, i mezzofondisti**i**, ma i bass**i**fond**i***;
- nei nomi composti formati da **due aggettivi**: *i rossoverdi**i**, i bianconeri**i**, i pianoforti**i***;
- nei nomi composti formati da **verbo + nome maschile singolare**: *i passaporti**i**, i portafogli**i***;
- in alcuni nomi composti formati da **preposizione/avverbio + nome**: *i sottomarini**i**, i sottopentole**e**, gli antidemocratici**i**, i controfiletti**i***.

3. Cambia la desinenza di **entrambi gli elementi**:

- nei nomi composti formati da due nomi che indicano un **oggetto fatto di due elementi**, o che **ha due funzioni**: *le cassepanche*, *gli incontri-dibattiti*, *le porte-finestre*;
- in alcuni composti formati da **nome + aggettivo**: *le casseforti*, *i pettirossi*;
- di norma, nei composti formati da **aggettivo + nome femminile**: *le falsegrighe*, *le malelingue*.

Fa eccezione:

le piattaforme ✓

le piatteforme ✗

4. Sono **invariabili**:

- alcuni nomi composti formati da **due nomi**: *il/i cruciverba*, *il/i crocevia*, *il/i fondovalle*;
- i nomi composti formati da **verbo + nome plurale**: *l'/gli asciugacapelli*, *il/i battipanni*;
- i nomi composti formati da **verbo + nome femminile singolare**: *l'/gli aspirapolvere*;
- i nomi composti formati da **verbo + verbo/avverbio**: *il/i lasciapassare*, *il/i dormiveglia*;
- alcuni nomi composti formati da **preposizione + nome**: *il/i doposcuola*, *il/i retroterra*.

DUBBI GRAMMATICALI

• I capobanda o i capibanda? Un vero... rompicapo

Quando il nome composto ha come **primo elemento capo-** si seguono regole diverse:

1. se il composto indica **persone a capo di altre persone**:

- si rende al plurale il secondo elemento sia se parliamo di uomini sia se parliamo di donne:
i capocuochi, *i caporedattori*, *i capocronisti*, *i capocommessi*, *i capocamerieri*;
le capocuoche, *le caporedattrici*, *le capocroniste*, *le capocommesse*, *le capocameriere*;

2. se il composto indica **persone a capo di qualcosa**:

- se si riferisce a un uomo si rende al plurale il primo elemento: *i capiufficio*, *i capireparto*, *i capisetto*, *i capibanda*, *i capifamiglia*, *i capimafia*, *i capisala*;
- se si riferisce a una donna il plurale è uguale al singolare: *le capoufficio*, *le caporeparto*, *le caposala*;

3. se il composto **non si riferisce a persone** si rende al plurale il secondo elemento:

- quando indica la posizione più importante: *i capoluoghi*;
- quando indica l'inizio di qualcosa: *i capodanni*;
- quando indica che qualcosa eccelle nel suo gruppo: *i capolavori*.

VERIFICA LE CONOSCENZE, SVILUPPA LE COMPETENZE



19

RICONOSCI

L'ESPERIENZA... DELLA MUSICA

Leggi i versi della canzone e poi **sottolinea** i nomi singolari e **riquadra** i nomi plurali.

Guardo dal telescopio l'universo femminile / Scrivo fine in un secondo / se in te c'è un secondo fine / Lo so è brutto da pensare / Mi aspetto che ti piaccia stare / Sotto le coperte e non sopra le copertine / L'amore a prima vista / È un sentimento splendido / Mi ha detto un indovino che legge le carte di credito [...] Nella vita hai provato più vestiti che sentimenti / Istruzioni di lavaggio per cuori sintetici / Ti prego dimmi che mi ami / Potrei persino crederci / E tutte le tue amiche fanno un muro da spavento / I miei tatuaggi non sono di loro gradimento / Io sono sporco all'esterno ma giudicare le apparenze / È l'atteggiamento tipico di chi è sporco dentro.

[Fedez, *Amore eternit*]

20

ESERCIZIO
INTERATTIVO

RICONOSCI Collega i nomi della colonna di sinistra a quelli della colonna di destra affinché formino un nome composto, poi scrivi il plurale di ognuno nello spazio apposito.

A. piatta	1. scuola
B. centro	2. classe
C. sotto	3. tavola
D. piano	4. valle
E. dopo	5. panca
F. fondo	6. forte
G. capo	7. forma
H. arco	8. porto
I. cassa	9. marino
J. passa	10. baleno

21

ESERCIZIO
INTERATTIVO

RICONOSCI Sottolinea e correggi i 15 errori nell'uso dei plurali contenuti nel breve testo che segue.

Quanto somigli al tuo selfie?

Gli autoscatto col cellulare sono facili e veloci, ma spesso sono leggermente infedeli.

Oggi però un software della Princeton University può correggerli in tre clicks.

Ogni giorno nel mondo si scattano decine di milioni di selfie, forse alcune centinaia di milioni, di solito con uno smartphone tenuto a distanza di nemmeno due bracci. Certamente molti di voi l'hanno fatto, e poi riguardandosi, non si sono proprio del tutto riconosciuti. Succede perché le fotocamera presenti nei cellulari sono molto vicine: per quanto evoluti siano i softwares fotografici, la vicinanza tende a rendere il naso più largo, le orecchie più piccoli, la fronte più sfuggente, i cigli più distanti. Partendo dallo studio di nuove tecniche di elaborazione delle immagini digitali, alcuni caposettore della Princeton University hanno sviluppato dei metodi semplici e di notevole effetto per compensare quei normali difetti dei selfies. Si tratta di elaborazione dinamiche (e quasi del tutto automatiche) dell'immagine del volto attraverso piccole alterazione basate su modelli di elaborazione 3D del volto e della testa: il risultato è simile a quello che si avrebbe se la fotografia fosse stata scattata da distanze leggermente superiori (ad esempio da alcune rocce vicine) e da un'angolazione differente. Purtroppo però la realizzazioni del progetto risulta molto costosa, circa 1 milione di euri. Comunque, gli eco di questa innovazione non tarderanno a farsi sentire.

[adatt. da «focus.it»]

22

ESERCIZIO
INTERATTIVO

RICONOSCI Indica se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F). Motiva oralmente la tua scelta nel caso delle affermazioni che ritieni false.

1. Tutti i nomi possono essere usati al singolare e al plurale. V F
2. Tutti i nomi che terminano in -a sono femminili. V F
3. *Dintorni* è il plurale di *dintorno*. V F
4. I nomi di prima classe che terminano in -o al singolare sono sempre maschili. V F
5. *Le fusa* è la forma plurale di *il fuso*. V F
6. Nella frase *Andrà compreso il perché del tuo insuccesso scolastico di quest'anno* i nomi presenti sono due. V F
7. Il plurale di *capocameriere* è *capicamerieri*. V F
8. I nomi difettivi mancano della forma singolare o di quella plurale. V F
9. I nomi composti sono sempre formati con un prefisso o con un suffisso. V F
10. I nomi di quinta classe sono invariabili nel numero. V F

23

ESERCIZIO
INTERATTIVO

COMPLETA Completa correttamente le frasi seguenti cancellando la forma plurale errata.

1. I clienti hanno lasciato al cameriere molte *mance* / *mancie*.
2. A Natale nelle sale cinematografiche escono sempre molti *film* / *films* nuovi.
3. In Africa sono state rinvenute alcune *tracce* / *traccie* della presenza dell'*Homo sapiens*.
4. I *templi* / *templii* greci presenti in Sicilia sono tra i più belli al mondo.
5. Mio padre ha partecipato a un convegno di *psicologi* / *psicologhi*.
6. Gli abitanti del Belgio si

chiamano *belgi / belghi*. **7.** Le *bisce / biscie* sono dei serpenti non velenosi. **8.** In estate i *fruscii / frusci* delle foglie rallegrano i pomeriggi trascorsi in campagna. **9.** Gli studenti italiani spesso non conoscono i nomi dei *capiluoghi / capoluoghi* di regione. **10.** Le *spiagge / spiagge* italiane sono la meta preferita di molti turisti stranieri.

24

COMPLETA Aggiungi l'articolo determinativo ai nomi che seguono e poi **trasformali** dal singolare al plurale.

- | | | |
|-------------------------|--------------------------|----------------------------|
| 1. tempio / | 6. auriga / | 11. eco / |
| 2. dio / | 7. allergia / | 12. vizio / |
| 3. profeta / | 8. freccia / | 13. centinaio / |
| 4. duca / | 9. diagnosi / | 14. chimico / |
| 5. lancia / | 10. radio / | 15. foulard / |

25

CREA E MANIPOLA Formula per ciascuna combinazione un nome composto e poi **scrivi** accanto il suo plurale.

elementi	nome composto singolare	nome composto plurale
nome + nome		
nome + aggettivo		
aggettivo + nome		
aggettivo + aggettivo		
verbo + verbo		
verbo + nome		
verbo + avverbio		
avverbio + aggettivo		
avverbio + nome		
nome + avverbio		

26



INVALSI Rispondi ai seguenti quesiti.

- Considerando da quali elementi è formato ciascun nome composto, qual è l'intruso?

A. <input type="checkbox"/> bassorilievi	C. <input type="checkbox"/> pianoforti
B. <input type="checkbox"/> mezzofondisti	D. <input type="checkbox"/> altoparlanti
- Qual è l'intruso nel seguente gruppo di nomi?

A. <input type="checkbox"/> stoviglie	C. <input type="checkbox"/> miele
B. <input type="checkbox"/> ferie	D. <input type="checkbox"/> tenebre
- Considerando il modo in cui formano il plurale, qual è l'intruso?

A. <input type="checkbox"/> corni-corna	C. <input type="checkbox"/> fusi-fusa
B. <input type="checkbox"/> gesti-gesta	D. <input type="checkbox"/> strofa-strofe
- Completa la seguente proporzione:
 : singolare = crisi: plurale
- Quale tra i seguenti termini non segue la stessa logica nella formazione del plurale?

A. <input type="checkbox"/> euro	C. <input type="checkbox"/> specie
B. <input type="checkbox"/> città	D. <input type="checkbox"/> uovo

27

CREA E MANIPOLA Scrivi delle brevi frasi con i seguenti plurali sovrabbondanti.

corni-corna / gesti-gesta / membri-membra / fili-fila / cigli-ciglia / fondamenti-fondamenta / frutto-frutta / cuoi-cuoia

DALL'ESPERIENZA  ALLA GRAMMATICA

L'ESPERIENZA... DELLA FILOSOFIA Leggi le seguenti citazioni sulla "saggezza" di autori più o meno famosi e poi esegui le attività.

1. Il ricordo della felicità non è più felicità, il ricordo del dolore è ancora dolore. (G. Byron) 2. Il costruttore di un canale porta l'acqua dove vuole. Il fabbro, col ferro, forgia la punta della freccia. Il falegname costruisce l'arco. Il saggio costruisce se stesso. (Dhammapada) 3. L'aquila non può levarsi in volo stando sul terreno; deve saltellare faticosamente su una roccia o su un tronco d'albero: ma da lì si lancia verso una stella. (H. von Hofmannsthal) 4. Il saggio indica la luna, lo sciocco guarda il dito. (Proverbio cinese) 5. Se tieni in mano la brace ardente aspettando di tirarla a qualcuno, ti brucerai. Se tieni dentro di te rabbia e rancore aspettando di indirizzarli verso qualcuno, farai male solo a te stesso. (Buddha) 6. Un asino resta sempre un asino, anche se lo ricopri d'oro. (G. Derzavin) 7. I pazzi aprono le vie che poi percorrono i saggi. (C. Dossi) 8. Gli animali sono molto più saggi degli esseri umani: essi infatti conoscono le misure dei propri bisogni, mentre gli uomini le ignorano. (Democrito) 9. Visitare terre lontane e conversare con genti diverse rende saggi gli uomini. (M. de Cervantes) 10. Ricordatevi che le mura delle città si fanno con le macerie delle case delle campagne. (J.J. Rousseau) 11. Le persone viaggiano per stupirsi delle montagne, dei mari, dei fiumi, delle stelle e passano accanto a loro senza meravigliarsi. (Agostino di Ippona)

28 **Sottolinea** tutti i nomi presenti nelle citazioni.

29 **Individua ed esponi** la caratteristica, riguardante il numero, dei nomi nelle citazioni 1-6.

30 **Individua ed esponi** la caratteristica, riguardante il numero, dei nomi nelle citazioni 7-11.

31 **Riscrivi** le citazioni 2 e 3 trasformando tutti i nomi presenti dal singolare al plurale. Quando necessario, **modifica** anche le parole a essi riferite.

32 **Riscrivi** le citazioni 8 e 9 trasformando tutti i nomi presenti dal plurale al singolare. Quando necessario, **modifica** anche le parole a essi riferite.

33 **Spiega** quali caratteristiche hanno riguardo al numero i nomi *oro* (citazione 6) e *genti* (citazione 9). **Scrivi** poi due frasi con gli stessi nomi modificandoli nel numero.

34 **Individua** i due nomi invariabili presenti nelle citazioni 1 e 10. **Scrivi** poi due frasi modificando il numero di essi (se il nome è al singolare usalo al plurale e viceversa).

35 Nelle citazioni 4 e 10 sono presenti due nomi sovrabbondanti (uno è al singolare e l'altro è al plurale). **Individua** i due nomi e poi **scrivi** una frase con tutte le forme plurali che si possono realizzare con essi.

L'ESPERIENZA... DELL'ANTROPOLOGIA Leggi il testo che segue e poi esegui le attività.

Come muoiono le lingue e quali sono i perché?

Abbiamo impiegato termini come “morte” ed “estinzione” in relazione alle lingue, così come farebbe un biologo parlando di specie animali. Questo può suonare strano o inappropriato. Che giustificazione abbiamo per farlo? Dopo tutto, le lingue non sono organismi viventi che possono nascere e morire, come le farfalle e i dinosauri, non sono vittime di vecchiaia o di malattie e non hanno alcuna esistenza tangibile alla stregua di alberi o persone. Nella misura in cui si può dire che una lingua esista, il luogo in cui questo accade deve trovarsi nella mente delle persone che la usano. In un altro senso, tuttavia, la lingua può essere considerata come un'attività, un sistema di comunicazione tra esseri umani. Una lingua non è un'entità che si mantiene da sola, ma è qualcosa che esiste solo laddove esiste una comunità che la parla e la trasmette. Una comunità di persone può esistere solo in un ambiente che le permette di vivere e nel quale è possibile reperire i mezzi per la sopravvivenza. Laddove le comunità non possono prosperare, la loro lingua è in pericolo, e quando perdono i loro parlanti, le lingue muoiono.

La diversità linguistica è dunque un banco di prova della diversità culturale. La morte di una lingua è il sintomo di una morte culturale: con la morte di una lingua scompare un modo di vivere. I destini delle lingue sono legati a quelli dei loro parlanti: la decadenza e la morte di una lingua si verificano come reazione alle diverse pressioni - di ordine sociale, culturale, economico e persino militare - esercitate su una comunità. Ogni qualvolta una lingua cessa di esercitare una particolare funzione, essa è destinata a perdere terreno a favore di un'altra lingua che prende il suo posto. La morte sopraggiunge quando una lingua ne sostituisce un'altra nella totalità della sua sfera funzionale, e i genitori non la trasmettono più ai figli.

[adatt. da D. Nettle e S. Romaine, *Voci del Silenzio*, Carocci editore, Roma 2001]

36

Sottolinea tutti i nomi presenti nel testo.

— □ □

37

Individua i nomi presenti nel titolo e **specifica** il loro numero.

— □ □

38

All'inizio del testo, a che cosa sono paragonate le lingue? Utilizza almeno un nome invariabile per rispondere alla domanda.

— — —

39

Secondo gli autori, in quale luogo vive una lingua? Utilizza almeno un nome singolare astratto per rispondere alla domanda.

— — —

40

Una lingua si può mantenere da sola? Di che cosa ha bisogno per esistere? Utilizza almeno un nome invariabile per rispondere alla domanda.

— — —

41

Quali sono i due segnali che fanno comprendere la morte di una lingua? Utilizza solo nomi al singolare per rispondere alla domanda.

— — —

42

Riassumi in 10 righe il testo utilizzando i nomi *lingua*, *specie*, *comunità*, *estinzione*, *diversità* soltanto al singolare (puoi impiegarli anche più di una volta, ma mai al plurale).

— — —

5 Il genere

- I nomi possono appartenere a **due generi: maschile o femminile**. Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, sono generalmente **maschili** i nomi che terminano in **-o** e **femminili** i nomi che terminano in **-a**, mentre possono essere **sia maschili sia femminili** quelli che terminano in **-e**.

L'accordo

- L'esistenza dei due generi si riflette, attraverso l'**accordo**, sulle altre parole con cui il nome entra in relazione nella frase, come gli **articoli**, gli **aggettivi**, i **pronomi** e - in alcuni casi - i **verbi**.

Se il **nome** è **maschile**, devono concordare al **maschile** anche **tutte le parole** che si riferiscono al nome. Viceversa, se il nome è **femminile** le parole che gli si riferiscono andranno al **femminile**:

pronome		articolo	nome	aggettivo			participio	
Questo	è	il	ragazzo	cosentino	che	è	arrivato	ieri
Questa	è	la	ragazza	cosentina	che	è	arrivata	ieri

Il genere dei nomi di esseri animati

- Il genere grammaticale (maschile o femminile) dei nomi di **esseri animati** (persone o animali) corrisponde nella maggioranza dei casi al genere naturale.

La **professoressa** ha chiamato il **padre** di Chiara

↑
 genere grammaticale (femminile)
 = genere naturale

↑
 genere grammaticale (maschile)
 = genere naturale

Il **passaggio di genere** dei nomi di esseri animati prevede diverse possibilità:

- i **nomi variabili** nel passaggio dal maschile al femminile **modificano la desinenza** o **aggiungono un suffisso**:

- maschili in **-a** → femminili in **-essa**:

duca → *duchessa*

- maschili in **-o** → femminili in **-a/-essa**:

cugino → *cugina*

avvocato → *avvocatessa*

- maschili in **-e** → femminili in **-a/-essa**:

signore → *signora*

dottore → *dottoressa*

- maschili in **-tore** → femminili in **-trice**:

pittore → *pittrice*

relatore → *relatrice*

- maschili in **-sore** → femminili in **-itrice**:

possessore → *posseditrice*

difensore → *difenditrice*

Particolarità

- alcuni nomi variabili formano il femminile **modificando la radice**:

abate → *badessa*, *cane* → *cagna*, *dio* → *dea*

- alcuni nomi variabili di seconda, quarta e quinta classe originariamente femminili formano il maschile aggiungendo alla radice il suffisso accrescitivo **-one**:

capra → *caprone*, *strega* → *stregone*

- alcuni nomi variabili di seconda, quarta e quinta classe originariamente maschili formano il femminile aggiungendo alla radice un suffisso diminutivo **-ina**:

re → *regina*, *gallo* → *gallina*, *zar* → *zarina*

- i **nomi ambigenere** hanno **la stessa forma** sia al maschile sia al femminile. In questi casi il genere può essere segnalato dall'**articolo**, dal **contesto** o dall'eventuale **aggettivo** che accompagna il nome. Fanno parte dei nomi ambigenere:

- i nomi che terminano in **-ista** (*il/la barista*), **-cida** (*il/la fratricida*), **-iatra** (*il/la pediatra*);
- molti **participi presenti** che hanno valore di nomi: *il/la dipendente*, *il/la passante*, *il/la cliente*;

- i **nomi promiscui** hanno una **forma unica** per entrambi i generi. Rientrano in questa categoria:

- molti nomi di animali che vengono distinti tramite l'aggiunta della locuzione **il maschio della/la femmina del**: *il maschio della giraffa*, *la femmina del piccione*;
- alcuni nomi che oltre alla stessa forma **usano anche lo stesso articolo** sia per il maschile sia per il femminile e che vengono distinti tramite l'aggiunta di un nome proprio (*Andrea ha fatto la comparsa in un film* / *Simona ha fatto la comparsa in un film*);
- alcuni nomi che indicano **attività tradizionalmente svolte da uomini**, ma che oggi sono estese anche alle donne: anche in questo caso il maschile dal femminile si distingue grazie all'aggiunta del nome proprio (*la guardia Maria Spada ha fatto un ottimo lavoro* / *la guardia Mario Spada ha fatto un ottimo lavoro*);

- i **nomi indipendenti** hanno **forme totalmente diverse** per il maschile e per il femminile, perché derivano da parole che in latino avevano radici diverse. Fanno parte di questa categoria i seguenti nomi:

maschile	femminile
<i>uomo</i>	<i>donna</i>
<i>maschio</i>	<i>femmina</i>
<i>padre</i>	<i>madre</i>
<i>fratello</i>	<i>sorella</i>
<i>frate</i>	<i>suora</i>
<i>toro</i>	<i>mucca</i>
<i>montone</i>	<i>pecora</i>
<i>bue</i>	<i>mucca</i>
<i>marito</i>	<i>moglie</i>
<i>fuco</i>	<i>ape</i>

APPROFONDIMENTI

● Il femminile dei nomi di professione

L'accesso delle donne a mestieri e professioni prima ricoperti quasi solo da uomini ha portato alla progressiva diffusione di **femminili di nomi di professione**. Sono possibili diverse modalità di formazione:

- per professioni che hanno il maschile in *-o* si ha un femminile in *-a*: *postina, fornaia*;
- da un maschile in *-e* si ha prevalentemente il femminile in *-essa*: *dottoressa, professoressa, presidentessa*;
- ma si può avere, in alcuni casi, il femminile in *-a*: *assessora, consigliera, sindaca, ministra, romanziera*;
- nel caso di nomi che terminano col suffisso *-tore* si ha il femminile in *-trice*: *direttrice, rettrice*.

La variante che prevedeva l'uso della parola *donna* prima del nome maschile (*donna soldato, donna poliziotto, donna giudice*) è ora in disuso.

Per ruoli di particolare responsabilità alcune donne preferiscono mantenere invariata la forma del maschile: *il rettore, il presidente, il sindaco* ecc. Per esempio, tra le donne al vertice di un'amministrazione comunale, alcune si definiscono ufficialmente *sindaco*, altre *sindaca*. Lo stesso vale per *rettori/rettrici* delle università.

Il processo di affermazione di questi femminili è in corso di sviluppo in questi anni. Non è possibile quindi prevedere esattamente quali forme prevarranno nei casi di oscillazione.

Il genere dei nomi di cose inanimate

- I **nomi** che si riferiscono a **entità inanimate** (cose, concetti o relazioni astratte) non hanno un genere naturale, ma soltanto un **genere grammaticale puramente convenzionale**: non c'è infatti una ragione intrinseca per cui *carta* è femminile e *libro* maschile. Si pensi per esempio ai nomi che indicano la stessa cosa ma che cambiano genere in lingue diverse: *sole* è maschile in italiano ma femminile in tedesco (*die Sonne*).

Un **ragazzo** e una **ragazza** guardano le **stelle** sulla **riva** del **fiume**
genere grammaticale = genere naturale **genere grammaticale attribuito convenzionalmente**

Tuttavia, è comunque possibile evincere il genere dei nomi inanimati attraverso la **desinenza**, oppure attraverso il **significato** o l'area di significato a cui il nome appartiene.

- In base alla **desinenza**:

sono **maschili**:

- i nomi della prima classe che finiscono in **-o**: *negozio, tavolo, cesto*;
- molti nomi di **origine straniera** che finiscono per consonante: *bar, sport, tennis, basket*;
- i nomi di quarta classe che finiscono in **-ore**: *rossore, biancore, colore*.

sono **femminili**:

- i nomi della seconda classe che finiscono in **-a**: *forchetta, bottiglia, luna, sedia*;
- la gran parte dei nomi di quinta classe che finiscono in **-tà** e **-tù**: *novità, servitù, schiavitù, bontà, virtù*;
- la gran parte delle parole di quinta classe che finiscono in **-i**: *crisi, diagnosi, bici, tesi*;
- i nomi di quarta classe che finiscono in **-zione**: *attrazione, attenzione, produzione*;
- i nomi di quarta classe che finiscono in **-trice**: *lavatrice, elevatrice*;
- i nomi di quarta classe che finiscono in **-ite**: *nevrite, dinamite, artrite*;
- i nomi di quarta classe che finiscono in **-tudine**: *inquietudine, solitudine*.

fa eccezione:

- la parola **eco**, perché nonostante termini in -o è di genere femminile; ovviamente anche gli elementi che si collegano a questa parola in una frase vanno concordati al femminile: **la grande eco di questa notizia si è ampliata**.

► In base al **significato** o all'**area di significato** a cui appartengono:

sono **maschili** i nomi:

- di **alberi**: *pioppo, pino, pesco, fico*; fanno eccezione: *quercia e acacia*;
- dei **giorni della settimana**: *lunedì, sabato* (tranne *domenica*);
- dei **mesi**: *gennaio, giugno, dicembre*;
- dei **metalli** e degli **elementi chimici**: *ferro, oro, argento, zinco, carbone*;
- di **mari, fiumi e laghi**: *Adriatico, Tirreno, Caspio, Atlantico, Garda*; fa eccezione: *la Senna*;
- dei **punti cardinali**: *Nord, Settentrione, Est, Occidente, Oriente*;
- delle **squadre di calcio che coincidono con il nome della città**: *il Torino, il Milan, il Palermo, il Napoli*; fa eccezione: *la Roma*.

sono **femminili** i nomi:

- di **frutti**: *mela, pesca, banana, arancia*; fanno eccezione: *fico, mandarino, cachi, kiwi, limone, ananas, mango*;
- delle **scienze** e delle **discipline** di studio: *medicina, biologia, architettura, ingegneria, filosofia*;
- dei **continenti**, delle **città**, delle **isole**: *Europa, Asia, Oceania, America, Malta, Ponza, Londra, Parigi*;
- delle **regioni** e degli **stati**: *Toscana, Italia*; ci sono però molte eccezioni: *il Friuli, il Lussemburgo, il Belgio, il Qatar*;
- delle **squadre di calcio che non coincidono con il nome della città**: *la Juventus, la Sampdoria, l'Atalanta, la Fiorentina, la Lazio*.

L'ITALIANO E LE ALTRE LINGUE

• Una caipirinha al Bar Sport: il genere delle parole straniere

Da secoli la lingua italiana accoglie parole straniere e ne esporta moltissime in altre lingue. Questo scambio, normale e continuo, riguarda prima di tutto i **nomi**. Specialmente negli ultimi anni sono tantissime le parole straniere entrate a far parte del vocabolario italiano, in particolare dall'inglese. A tal proposito, visto che in inglese non esiste la distinzione di genere tra i nomi, si pone un problema grammaticale: i sostantivi inglesi che entrano a far parte della lingua italiana sono maschili o femminili?

La tendenza generale è quella di usare i **nomi inglesi al maschile**. Questo accade in particolare per alcune aree di significato:

- lo **sport**: *il football, il basket, il baseball, il volley*;
- la **tecnologia**: *il computer, il mouse, il desktop, il PC, il browser*;
- la **ristorazione**: *il bar, il pub, il cocktail*.

Le parole inglesi usate al femminile sono pochissime, si tratta essenzialmente di nomi la cui traduzione corrisponde a nomi femminili in italiano: una *e-mail* (per influsso di *mail* 'posta'), una *cheese cake* (per influsso di *cake* 'torta'), una *chat room* (per influsso di *room* 'stanza').

Per quanto riguarda le parole provenienti da **altre lingue**, invece, l'attribuzione del genere è spesso influenzata dalla **vocale finale**, per esempio il nome *avocado* è entrato in italiano come maschile perché termina in -o, mentre *caipirinha* è femminile perché termina in -a.

Falso cambio di genere

Alcuni **nomi di prima classe** in **-o** hanno una forma in **-a** che però **non corrisponde al femminile** di quel nome. In questi casi si parla di **falso cambio di genere**. Le coppie di parole in questione possono avere:

- la **stessa origine**, ma un **significato diverso** che si è andato modificando nel tempo:

maschile	femminile
<i>balzo</i> (salto)	<i>balza</i> (tratto di un monte)
<i>banco</i> (tavolo)	<i>banca</i> (istituto di credito)
<i>buco</i> (foro)	<i>buca</i> (fossa)
<i>cassetto</i> (di un mobile)	<i>cassetta</i> (piccolo contenitore)
<i>cero</i> (candela)	<i>cera</i> (delle api)
<i>gambo</i> (di un fiore)	<i>gamba</i> (parte del corpo)
<i>manico</i> (impugnatura)	<i>manica</i> (di un vestito)
<i>masso</i> (grande sasso)	<i>massa</i> (grande quantità)
<i>modo</i> (maniera)	<i>moda</i> (usanza)
<i>panno</i> (tessuto)	<i>panna</i> (ricavato del latte)
<i>porto</i> (per le navi)	<i>porta</i> (della casa)
<i>suolo</i> (terreno)	<i>suola</i> (della scarpa)

Fanno parte di questo gruppo anche i nomi **tavolo** e **tavola** nonostante abbiano un significato solo leggermente diverso: *tavola* indica infatti l'oggetto in generale (*tavola da pranzo*, *tavola in legno di pino*), mentre si usa *tavolo* quando l'oggetto è impiegato per usi particolari (*tavolo da gioco*, *tavolo di contrattazione*, *tavolo anatomico*).

- **origini diverse** (e quindi diversi significati) e **forme simili** legate solo apparentemente:

maschile	femminile
<i>arco</i> (arma)	<i>arca</i> (barca di Noè)
<i>busto</i> (parte del corpo)	<i>busta</i> (sacchetto)
<i>colpo</i> (urto)	<i>colpa</i> (responsabilità)
<i>tappo</i> (della bottiglia)	<i>tappa</i> (di un viaggio)

- la **stessa origine** e **forme identiche** ma con **significati diversi**:

maschile	femminile
<i>il capitale</i> (quantità di soldi)	<i>la capitale</i> (di uno stato)
<i>il finale</i> (di un film)	<i>la finale</i> (di un torneo sportivo)
<i>il fine</i> (scopo)	<i>la fine</i> (conclusione)
<i>il fronte</i> (linea militare)	<i>la fronte</i> (parte della testa)
<i>il lama</i> (animale)	<i>la lama</i> (di un coltello)
<i>il radio</i> (osso del braccio)	<i>la radio</i> (apparecchio)

VERIFICA LE CONOSCENZE, SVILUPPA LE COMPETENZE



INCLUSIONE

43

RICONOSCI

L'ESPERIENZA... DELLA COSTITUZIONE

Nei seguenti articoli della *Costituzione italiana* **sottolinea** i nomi di genere maschile e **riquadra** quelli di genere femminile.

Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

44

RICONOSCI

Indica l'intruso nei seguenti gruppi di parole e poi spiega oralmente che cosa accomuna tutti gli intrusi.

- | | | | |
|--------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| 1. <input type="checkbox"/> lunedì | <input type="checkbox"/> domenica | <input type="checkbox"/> mercoledì | <input type="checkbox"/> sabato |
| 2. <input type="checkbox"/> Volga | <input type="checkbox"/> Niagara | <input type="checkbox"/> Senna | <input type="checkbox"/> Tevere |
| 3. <input type="checkbox"/> Liguria | <input type="checkbox"/> Molise | <input type="checkbox"/> Campania | <input type="checkbox"/> Umbria |
| 4. <input type="checkbox"/> castagno | <input type="checkbox"/> quercia | <input type="checkbox"/> noce | <input type="checkbox"/> cipresso |
| 5. <input type="checkbox"/> melone | <input type="checkbox"/> papaia | <input type="checkbox"/> kiwi | <input type="checkbox"/> ananas |
| 6. <input type="checkbox"/> band | <input type="checkbox"/> gang | <input type="checkbox"/> équipe | <input type="checkbox"/> clan |



ESERCIZIO INTERATTIVO

45

RICONOSCI

Modifica – quando possibile – il genere dei nomi sottolineati nei modi di dire e nei proverbi elencati di seguito (volgi al maschile i nomi femminili e viceversa). Successivamente, compila una tabella sul quaderno in cui distingui i nomi tra variabili, promiscui e indipendenti. Infine, collega i modi di dire o proverbi della prima colonna al significato corrispondente.

- | | |
|--|--|
| 1. Mettere il carro davanti ai <u>buoi</u> . | A. Ciò che si riesce a fare meglio. |
| 2. Tagliare la testa al <u>toro</u> . | B. Essere molto stupidi. |
| 3. Una <u>rondine</u> non fa primavera. | C. Persona che emerge in un gruppo per le qualità negative. |
| 4. Lacrime di <u>cocodrillo</u> . | D. Essere molto coraggioso. |
| 5. Avere un cervello di <u>gallina</u> . | E. Risolvere un problema tagliando i passaggi inutili. |
| 6. Un cavallo di battaglia. | F. Riuscire a soddisfare esigenze differenti. |
| 7. La <u>pecora</u> nera. | G. Un bell'evento non significa che sta arrivando un buon periodo. |
| 8. Essere un' <u>aquila</u> . | H. I parenti si rivelano spesso nemici e infidi. |
| 9. Salvare <u>capra</u> e cavoli. | I. Procedere in maniera illogica nell'affrontare un problema. |
| 10. Parenti <u>serpenti</u> . | J. Pentimento tardivo. |
| 11. Avere un cuore di <u>leone</u> . | K. Avere un'intelligenza eccezionale. |

46

COMPLETA

Completa le seguenti frasi con coppie di nomi che rappresentano un falso cambio di genere. Concorda poi al genere giusto anche gli aggettivi.

- 1a. Dopo la sconfitta ai rigori, il della squadra, già molto bass....., era a pezzi.
- 1b. La della favola di *Cappuccetto Rosso* è chiar.....: non bisogna fermarsi a parlare con gli sconosciuti.
- 2a. Il della *Gioconda* è bellissim..... .
- 2b. La è un tipo di copertura architettonica. Tra le più diffus..... ci sono la a botte e la a crociera.
- 3a. Il della mia mansarda è talmente bass..... che rischio di sbattere la testa.
- 3b. Nella mia casa in campagna c'erano dei topi nella vecchi..... .
- 4a. Il o la ragione non sono mai da una sol..... parte.
- 4b. La del suo compleanno era dolcissim..... .



47

COGLI LA SFIDA Dividetevi in gruppi e trovate la soluzione alle seguenti definizioni. In ogni coppia di definizioni la seconda parola da indovinare è il falso femminile della prima. Le definizioni sono in ordine di difficoltà crescente. Vince la sfida il gruppo che trova tutte le soluzioni nel minor tempo.

- 1a. Una parte di un tutto:
- 1b. Ritaglio o avanzo di stoffa:
- 2a. Serve a dar sapore al cibo:
- 2b. C'è quella da pranzo:
- 3a. Elemento verticale infisso nel terreno. C'è quello telegrafico o del recinto:
- 3b. Se ne serve il pizzaiolo per infornare la pizza nel forno a legna:
- 4a. I Vangeli narrano che, quando Cristo morì, si squarciò quello del tempio:
- 4b. Alle barche serve per prendere il largo quando si alza il vento:
- 5a. Edificio consacrato al culto delle divinità:
- 5b. Può "battere" se si ha l'emicrania:
- 6a. Antica unità di misura di lunghezza, che può misurarsi con la mano tesa e aperta dall'estremità del pollice a quella del mignolo:
- 6b. Pianta adoperata da greci e romani in segno di vittoria:



48

CREA E MANIPOLA Riscrivi le desinenze dei nomi che abbiamo eliminato nei seguenti stralci di articoli di giornale. Inserisci anche gli articoli mancanti (in un caso manca la preposizione articolata) e concorda opportunamente gli altri elementi che si riferiscono al nome. Infine, con l'aiuto dell'insegnante e insieme ai tuoi compagni, riflettete sui casi in cui la forma femminile prevede più di una possibilità.

Sartori, l'arciere ferit....

Guendalina Sartori, capitan.... della squadra olimpica di arco, un regalo così proprio non se lo aspettava. «Lunedì era il mio compleanno, appena sveglia ho trovato la sorpresa». Quell'etichetta – "ciccio-telle" – appiccicata al trio delle azzurre nel titolo di un giornale è costata la rimozione direttore.... Giuseppe Tassi. «Lì per lì mi sono messa a ridere» racconta in una pausa degli allenamenti al Sambodromo. Poi, ripensandoci, è partita la rabbia. «Le atlete si giudicano dai risultati e non dal look» è il titolo del video che ha pubblicato a caldo su Facebook.

[da «la Repubblica»]

In questo clima oggi sindac.... Virginia Raggi sarà in Aula per rispondere alle interrogazioni delle opposizioni che provano a dimostrare il conflitto di Paola Muraro, assessor.... capitolin.... all'Ambiente. «Sono serena, ho visto di peggio» dice tecnic...., da giorni sulla graticola, che ieri ha dovuto pure incassare la prima presa di posizione pubblica da parte di altr.... assessor.... . Ora alla guida dei conti c'è assessor.... Marcello Minenna, che ha aperto un fronte con Silvia Scozzese, commissari.... al debito del Campidoglio.

[da «la Repubblica»]

RIPASSA E RICORDA

Il nome



Analisi grammaticale

COME SI FA

Per fare l'analisi grammaticale di un nome occorre individuare:

- **significato:** comune o proprio (di persona, animale, cosa); nel caso dei nomi comuni si indica anche se è concreto o astratto e se è collettivo o non numerabile;
- **genere:** maschile o femminile;
- **numero:** singolare o plurale;
- **struttura:** primitivo, derivato o composto.

*Marco è stato convocato dal **preside** perché durante l'**autogestione** la nostra **classe** ha guastato la **fotocopiatrice**, ma ha saputo rispondere a tutto con estrema **calma**.*

Marco: nome proprio di persona, maschile, singolare

preside: nome comune di persona, concreto, maschile, singolare, primitivo

autogestione: nome comune di cosa, concreto, femminile, singolare, composto

classe: nome comune di cosa, concreto, collettivo, femminile, singolare, primitivo

fotocopiatrice: nome comune di cosa, concreto, femminile, singolare, derivato

calma: nome comune di cosa, astratto, non numerabile, femminile, singolare, primitivo

ALLA PROVA SUL TESTO



Sottolinea i nomi nel testo che segue e fa' l'analisi grammaticale di ognuno.

Il vialetto di mattoni rossi che conduceva al cancello in ferro battuto continuava all'interno della proprietà di mio padre, terminando nel giardino sul retro della casa. Tutti ritenevano che casa nostra, la casa di Baba, fosse la più bella di Wazir Akbar Khan, un quartiere nuovo e ricco nella zona nord di Kabul. C'era addirittura chi pensava che fosse la più bella della città. Il vialetto d'accesso, fiancheggiato da cespugli di rose, conduceva a una grande costruzione con pavimenti in marmo e finestre immense. Il pavimento dei quattro bagni era rivestito da intricati mosaici di piastrelle, scelte personalmente da Baba a Isfahan. Alle pareti delle stanze erano appesi arazzi intessuti con fili d'oro, che Baba aveva acquistato a Calcutta.

[da K. Hosseini, *Il cacciatore di aquiloni*, Edizioni Piemme, Milano 2004]

Fissa i concetti

IL SIGNIFICATO

In base al loro significato i nomi si distinguono in:

- nomi **comuni** → indicano in modo **generico** un elemento di una specie (RAGNO) o di una categoria (GIORNALAIIO);
- nomi **propri** → indicano con **precisione** un individuo (MARIO) o un elemento di una specie o di una categoria (ROMA) e si scrivono con l'iniziale maiuscola.

I nomi comuni si distinguono a loro volta in:

- nomi **concreti** → indicano tutto ciò che si può toccare (LIBRO) o percepire con i sensi (CANZONE);
- nomi **astratti** → indicano tutto ciò che non si può toccare, ma si può solo immaginare (GENEROSITÀ);
- nomi **individuali** → indicano un elemento di una categoria al singolare (RAGAZZO) o al plurale (RAGAZZI);
- nomi **collettivi** → indicano un gruppo di elementi che appartiene alla stessa categoria e sono sempre al singolare (GREGGE).
- nomi **numerabili** → indicano cose che si possono contare (UNA TAZZA);
- nomi **non numerabili** → indicano entità che non hanno una quantità precisa (SABBIA).

LA FORMA

I nomi sono formati da due parti, una che non cambia mai e che si chiama **radice**, e una che cambia e che si chiama **desinenza**.

La desinenza contiene le informazioni grammaticali sulla **forma** del nome, che cambia in base al genere **maschile** (ORSO) o **femminile** (ORSA) e in base al numero **singolare** (RAGNO) o **plurale** (RAGNI).

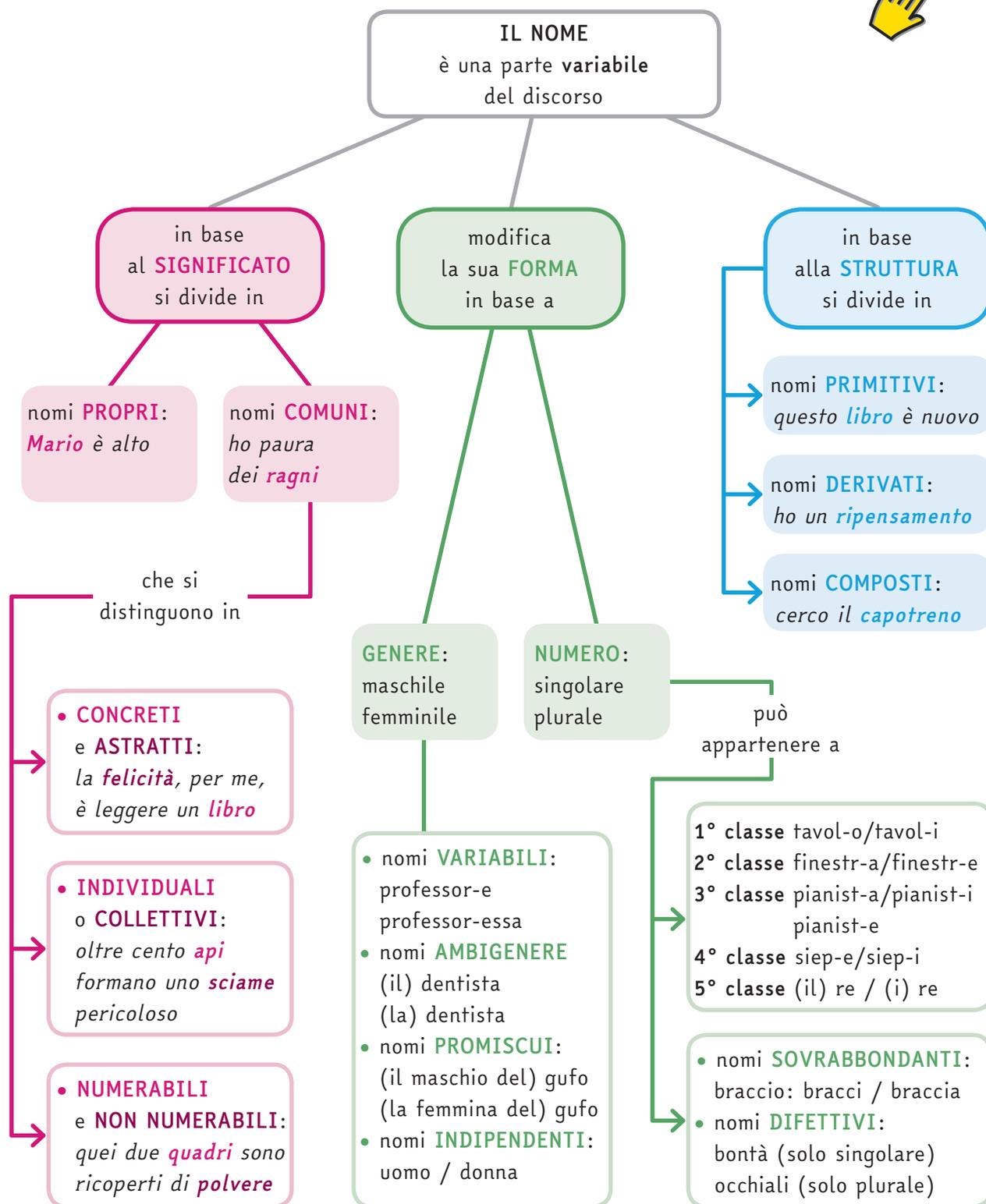
LA STRUTTURA

In base alla struttura i nomi si distinguono in:

- nomi **primitivi** → non derivano da nessun'altra parola e sono formati soltanto da radice + desinenza (LIBR- + -O);
- nomi **derivati** → sono formati da un'altra parola, primitiva o derivata, + una particella che può stare prima del nome (**prefisso** ► RI- + -PENSAMENTO) o dopo il nome (**suffisso** ► PORT + -IERE);
- nomi **composti** → sono formati da due o più parole (ASPIRA + POLVERE).



Sintesi visuale



VERIFICA FINALE

49

ESERCIZIO
INTERATTIVO

INCLUSIONE

RICONOSCI Indica se i nomi comuni sottolineati nelle seguenti frasi sono concreti [CON], astratti [AST] o collettivi [COL]. Scrivi la sigla corrispondente nello spazio apposito.

1. Il valore di questo studente è superiore al resto del gruppo.
[.....] [.....] [.....]
2. La manifestazione si è svolta nonostante l'assenza del movimento operaio.
[.....] [.....] [.....]
3. Un enorme stormo di uccelli si sposta a causa dell'abbassamento delle temperature.
[.....] [.....] [.....]
4. Si è rotto una gamba mentre giocava a tennis.
[.....] [.....]
5. È normale per gli italiani trascorrere le feste di Natale in famiglia.
[.....] [.....] [.....]
6. Il preside ha preso provvedimenti duri contro il collettivo studentesco.
[.....] [.....] [.....]
7. Nel mio balcone si nasconde un intero sciame di api.
[.....] [.....] [.....]

50

COMPLETA Inserisci nelle frasi seguenti l'elemento mancante (articolo, aggettivo, participio o preposizione), concordandolo opportunamente con il nome a cui si riferisce.

1. Le montagne si aprivano ..*ampie*... davanti ai loro occhi. 2. Gli operai abbandonano la fabbrica dopo otto ore di lavoro. 3. Con computer è la vita di molte persone. 4. Un'..... città è in festa per la vittoria. 5. L'autobus si è poco prima di arrivare capolinea. 6. La settimana è stata, ora ho bisogno di riposare. 7. La famiglia ha rispettato le sue volontà. 8. Un folto gruppo di studenti ha protestato davanti ingresso 9. Faccio colazione mattina con biscotti. 10. Se compriamo biglietti poi dobbiamo andare per forza concerto. 11. Leggere un libro mi aiuta a rilassarmi.

51

COMPLETA L'ESPERIENZA... DELLA LETTERATURA Nel testo che segue abbiamo eliminato alcune parole. Completalo tu scegliendo tra i nomi sotto indicati, inserisci opportunamente anche l'articolo e, quando è opportuno, concorda le parole inserite con gli elementi che le accompagnano.

detective - enigma - alibi - indagine - giallo - suspense - ipotesi - investigatore - colpevole - movente - vittima - crimine - omicidio - indizi - omicida

..... è, tra i generi narrativi, quell'..... più amat..... Elementi fondamentali della sua struttura sono inizial..... (un furto o efferat.....) di cui abil..... dovrà trovare (individuandone e smascherandone ovviamente fals.....) attraverso accurat..... che consiste nella raccolta di, nella formulazione di e nella sua verifica. Si tratta dunque di una simbolica sfida della ragione: ha infatti il compito di risolvere intricat..... Ingredienti fondamentali del romanzo giallo sono allora e i colpi di scena. Sullo sfondo, rimane pover.....; al centro, il misterioso ladro o spietat.....

52

ANALIZZA

Individua i due aggettivi sostantivati che compaiono nel brano dell'esercizio 55 e trascrivili.

il il

53

ANALIZZA

Inserisci i seguenti nomi nella tabella, secondo la categoria a cui appartengono.

detective – investigatore – colpevole – vittima – omicida

nomi ambigenere	
nomi mobili	
nomi promiscui	

54

ANALIZZA

Inserisci i seguenti nomi nella tabella, secondo la categoria a cui appartengono.

enigma – alibi – indagine – suspense – ipotesi – movente – crimine

nomi maschili singolari	
nomi femminili singolari	
nomi invariabili	

55

ANALIZZA

Individua i nomi derivati nel testo dell'esercizio 55. Trascrivili qua sotto e specifica il nome primitivo da cui ciascuno deriva.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

56

RICONOSCI

Collega le categorie della colonna di sinistra ai nomi propri della colonna di destra. Successivamente, scrivi altri due nomi propri per ciascuna categoria.

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. romanziere | a. Caspio |
| 2. musicista | b. Galatasaray |
| 3. città | c. Clinton |
| 4. stato | d. Ventotene |
| 5. mare | e. Fenoglio |
| 6. squadra di calcio | f. Daniel Radcliffe |
| 7. politico | g. Wagner |
| 8. attore | h. La Paz |
| 9. regione | i. Trinidad e Tobago |
| 10. isola | j. Normandia |

57

ANALIZZA

Leggi il testo e fa' l'analisi grammaticale dei nomi sottolineati.

Le città d'arte italiane rappresentano una delle mete più ambite del turismo culturale mondiale. Ricche di monumenti, chiese, castelli, mura antiche, musei, dimore storiche, le città d'arte italiane sono l'obiettivo ideale del turismo destagionalizzato. Le città d'arte italiane sono molte e non solo capoluoghi di regione: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Perugia, Pisa, Roma, Napoli, Palermo, per citarne alcune. Ricche delle tracce delle vicende umane che le hanno attraversate, le città d'arte italiane sono state spesso sede di governi e principati e teatro di fatti avvincenti che hanno modificato il corso stesso della storia.

[adatt. da www.italia.it]

58

COMPLETA

Completa il seguente schema, trovando i nomi difettivi o sovrabbondanti che corrispondono alle definizioni. Nelle caselle evidenziate leggerai in verticale un multiplo di mille. Poi scrivi almeno altri 5 nomi difettivi e 5 sovrabbondanti.

1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									

1. La festività del 25 dicembre.
2. Servono per tagliare la carta o la stoffa.
3. Un sonetto ne ha 4.
4. Le mettono i poliziotti ai polsi dei ladri.
5. Devono indossarli i miopi.
6. Si utilizza insieme all'ago per cucire.
7. Lo sono il femore, la tibia, il radio, l'ulna ecc.

Nomi difettivi:

Nomi sovrabbondanti:

59

CREA E MANIPOLA

Con ciascuno dei seguenti nomi crea un nome derivato (ma non alterato), un nome alterato, un nome composto. Puoi modificarne eventualmente il numero e/o il genere.

fiore – cassa – lingua – via – tavola – cronaca – riga – spalla – palla – mano

60

RICONOSCI

Con una linea trasversale separa, nei nomi che seguono, la radice dagli eventuali prefissi o suffissi presenti.

ritrovamento – preselezione – incoraggiamento – precarietà – dentista – destabilizzatore – concate-
nazione – contabilità – diserbante – amoralità – denominazione – disgelo – scollamento – artificiere –
decongestionamento

61

COGLI LA SFIDA

Dividetevi in gruppi. Poi:

- A. Un componente di ogni gruppo esce dalla classe.
- B. L'insegnante legge la definizione di un nome. (*Lo è Buffon*)
- C. Ogni gruppo, individuato il nome, opera un cambio di genere (da maschile a femminile o viceversa) (*portiere* → *portiera*) e scrive una definizione chiara ed efficace del nome trasformato. (*L'uomo galante la apre alla donna*)
- D. Appena è stata scritta la definizione, ogni gruppo richiama il proprio concorrente, che deve indovinare il nome, scriverlo su un foglio e consegnarlo all'insegnante.

Vince il gruppo che più velocemente consegna all'insegnante il nome esatto.



APPRENDIMENTO
COOPERATIVO

Lavora sul testo

A

Perché Michael Phelps e altri atleti alle Olimpiadi di Rio 2016 hanno dei cerchi rossi sul corpo?



Si tratta del risultato di un'antica tecnica della medicina cinese che aiuta a curare il dolore. Non ha una provata validità scientifica, ma a Rio 2016 va molto di moda. Fateci caso: Michael Phelps ha dei grandi e inquietanti cerchi rossi sulla schiena. Anche altri atleti, soprattutto statunitensi, ce l'hanno in altre parti del corpo. Non sono succhiotti (peraltro enormi), ma qualcosa di simile: sono il risultato della coppettazione (o *cupping*), una antica forma di medicina cinese molto simile all'agopuntura – si stima possa risalire al 3.000 a.C. sebbene le prime testimonianze certe risalgano al II secolo d.C. La tecnica prevede la formazione di una zona di bassa pressione all'interno di coppette di vetro che vengono applicate sulla pelle per alleviare varie forme di dolore; non ha solide basi scientifiche ed è diffusa in molte parti e città del mondo, dall'Egitto all'Italia del sud. L'applicazione delle coppette di vetro dovrebbe richiamare sangue alla pelle e migliorare la circolazione.

Chi la usa e perché? La tecnica viene utilizzata dagli atleti per alleviare i dolori muscolari dovuti agli intensi allenamenti e allo stress delle competizioni. Non è l'unica tecnica di recupero della fatica sportiva, naturalmente. Ci sono anche massaggi, saune, bagni di ghiaccio e fasce di compressione, ma secondo il ginnasta statunitense Alex Naddour la coppettazione è stata il trattamento più efficace per togliere il dolore muscolare.

Ma come si forma il "vuoto" nelle coppette? Si può procedere in due modi: o attraverso il calore di una fiamma o meccanicamente. Il primo metodo è il più antico e l'unico utilizzato fino a qualche anno fa e consiste nell'introduzione nella coppetta di un fiammifero acceso per alcuni decimi di secondo, in modo da determinare la fuoriuscita dell'aria formando appunto un vuoto, dopodiché si applica immediatamente la coppetta sulla cute. Utilizzando invece il metodo più moderno, è necessario disporre di un apposito strumento meccanico da applicare alla coppetta mediante una valvole; una volta fissata sulla pelle, si aziona la leva dello strumento per attirare l'aria contenuta all'interno della coppetta creando così il vuoto. In tal modo la cute viene attirata nella coppetta e la sua risalita è tanto maggiore quanto più si agisce sulla leva dello strumento. Quando la coppetta è fissata alla cute, si stacca lo strumento dalla coppetta lasciando questa sulla pelle per il tempo stabilito. Le coppette sono realizzate in vetro o ceramica o ancora bambù, hanno un diametro di circa 5 centimetri e vengono applicati solo in determinate zone della cute. L'effetto terapeutico è efficace solo contro il dolore (soprattutto dopo una botta o dopo colpi di freddo) e il trattamento non è doloroso, ma soltanto un po' fastidioso: la sensazione che si prova nella zona sottoposta al sottovuoto è di pressione e calore; i segni che le coppette lasciano sulla cute sono un po' inquietanti, ma non fanno male. E una volta che le coppette vengono tolte (di solito dopo 10 minuti), la sensazione di calore rimane per un po'. Tuttavia, la coppettazione non ha una base scientifica e le prove che sia efficace sono molto deboli. Non ci sono studi che, applicando il metodo scientifico, abbiano messo alla prova l'antica tecnica cinese.

[adatt. da focus.it]

62

Nell'adattare il testo sono stati commessi errori di trascrizione. **Evidenziali** gli errori e **correggili**. Ricordati che si tratta sempre di errori relativi ai nomi e/o all'accordo di questi con i rispettivi articoli, verbi, aggettivi.

63

Fa' l'analisi grammaticale dei seguenti nomi sottolineati nel testo. **Ricorda** che per comprendere il genere e il numero dei nomi spesso è necessario osservare il loro contesto d'uso.

validità - Rio - moda - coppettazione - agopuntura - circolazione - stress - effetto - cute - coppette

64

INVALSI La parola *fuoriuscita*, sottolineata due volte nel testo, è un esempio di nome composto con struttura avverbio + nome. **Scegli** quale dei seguenti gruppi di nomi presenta nomi composti con la stessa struttura.

- A. bassorilievo - capoverso - pianoforte
- B. soprammobile - sottoscala - cassaforte
- C. fuoribordo - lavapiatti - portaombrelli
- D. benefattore - sottotenente - retromarcia

65

INVALSI **Individua** l'intruso in ognuno dei seguenti gruppi di parole e **spiega** perché non appartiene al gruppo.

- | | | | |
|--|--------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| 1. <input type="checkbox"/> centimetro | <input type="checkbox"/> fuoriuscita | <input type="checkbox"/> luminare | <input type="checkbox"/> agopuntura |
| 2. <input type="checkbox"/> bambù | <input type="checkbox"/> pelle | <input type="checkbox"/> stress | <input type="checkbox"/> città |
| 3. <input type="checkbox"/> cute | <input type="checkbox"/> ginnasta | <input type="checkbox"/> sensazione | <input type="checkbox"/> base |

66

Scrivi sul quaderno il plurale di tutte le parole che trovi sottolineate nel testo. **Inventa** poi due frasi in cui utilizzi gli stessi nomi al plurale. Che cosa cambia nel significato dei nomi nel passaggio dal singolare al plurale?

67

Nel titolo del testo *Perché Michael Phelps e altri atleti alle Olimpiadi di Rio 2016 hanno dei cerchi rossi sul corpo?*:

- A. Quanti e quali sono i nomi propri?
- B. Quanti e quali sono i nomi astratti?
- C. Perché *Olimpiadi* è scritto con la lettera maiuscola?
- D. Il nome *atleti* a quale classe appartiene in relazione al numero? Scrivi la sua forma singolare preceduta dall'articolo indeterminativo. Dopo aver scritto la forma singolare puoi dire a quale gruppo di nomi appartiene in relazione al genere?
- E. Il nome *cerchio* a quale classe appartiene in relazione al numero? Tutti i nomi che terminano in *-io* in italiano formano il plurale in *-i*?

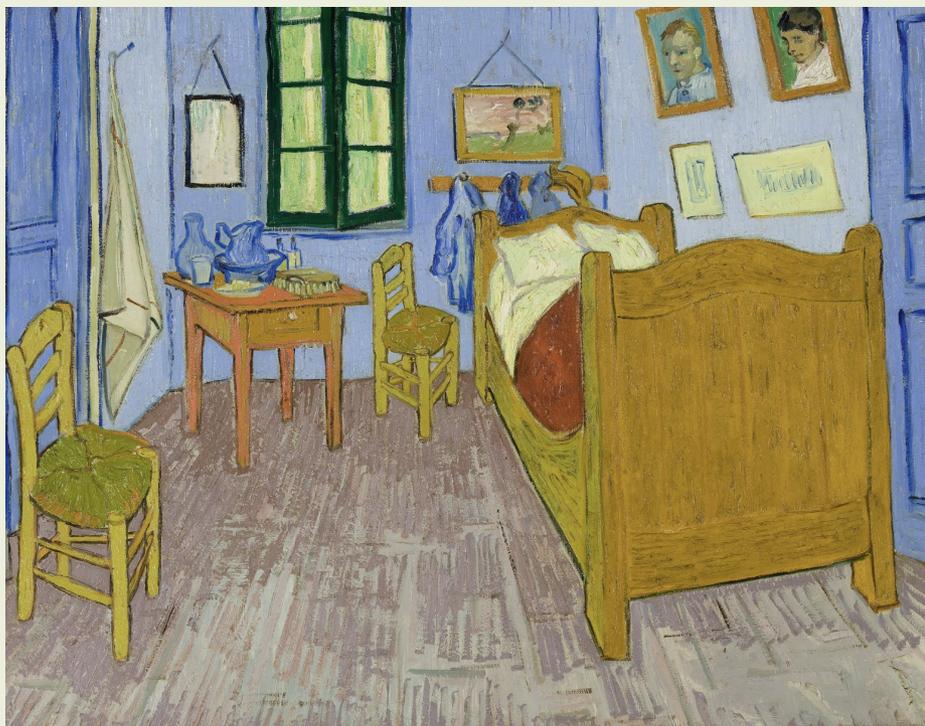
68

Cerca in rete ulteriori informazioni scientifiche sulla tecnica del *cupping*, **prepara** un intervento orale con il quale spieghi ai tuoi compagni di classe questa pratica medica. **Utilizza** almeno 10 termini di ambito scientifico. **Ricorda** che il tuo discorso deve avere carattere formale e deve durare almeno 5 minuti senza interruzioni.



Lavora sull'immagine

B

Vincent van Gogh, *Camera da letto di Vincent ad Arles*IMMAGINE
ATTIVA

V. van Gogh, *Camera da letto di Vincent ad Arles*, 1888, Rijksmuseum, Amsterdam.

69

Riconosci il maggior numero di oggetti presenti nella stanza, poi cataloga i nomi secondo le categorie del genere e del numero. Per aiutarti, ti forniamo prima una descrizione da cui abbiamo eliminato alcune parole: **inseriscile tu.**

La descrizione dell'ambiente è meticolosa: sulla destra vi è un, ripreso dalla parte dei piedi, sulla, accanto ad esso sono appesi quattro su due ordini: quelli in basso sono sommari e sintetici, quelli in alto sono identificabili in un autoritratto, e un del postino Joseph Roulin; a sinistra del c'è una coppia di e un all'angolo, sopra il quale nel muro si apre, decentrata sulla destra, una il cui panorama ci è negato dai vetri: la ripresa si ferma infatti al caldo interno, piccolo ma spazioso ed arioso. Appesi ai possiamo vedere cinque, sopra la spalliera del letto un, alla sinistra della finestra uno e alla sua sinistra un penzolante.

I toni del verde e del celeste mirano a dare un senso di tranquillità e comoda serenità, rinforzati dalla figurazione pittorica che si sofferma sul grande letto e sui pochi oggetti nella stanza, ordinata e pulita. Van Gogh avrebbe voluto esprimere nell'opera un senso di tranquillità, ma il risultato è un senso d'angoscia dovuto alla linea nera che contorna gli oggetti, ai colori netti e privi di ombre e alle pareti e al pavimento inclinati, quasi sul punto di crollare, dando la sensazione che tutto stia lentamente scivolando verso sinistra.

[adatt. da wikipedia.it]

70 Indica quanti nomi tra quelli che hai inserito nel testo dell'esercizio 73 sono numerabili e quanti non numerabili.

nomi numerabili

nomi non numerabili

Quali prevalgono e, secondo te, perché?

71 **INVALSI** Tra gli oggetti raffigurati nel dipinto di van Gogh c'è anche un *autoritratto*. Indica se si tratta di un nome:

A. alterato

C. composto

B. derivato

D. primitivo

72 Nel testo dell'esercizio 73 compaiono altri due nomi appartenenti alla stessa categoria di *autoritratto*: indica quali e trascrivili. Successivamente, **scomponi** e **forma** due nuovi nomi appartenenti alla stessa categoria.

1.

2.

73 Indica che cosa accomuna i seguenti nomi. Rifletti poi sul significato di ciascuno aiutandoti, se serve, con il dizionario. Il primo elemento ha lo stesso valore in ciascuno di essi? Quali significati può assumere?

autostima – autobotte – autostrada – autolesionista – autobus – autorimessa – autoscuola – autopulente – autoscatto – autogol – autocombustione – autobiografia – autocontrollo – autovelox

74 Indica quali tra i nomi che hai inserito nel testo dell'esercizio 73 appartengono alle seguenti categorie:

nome difettivo del singolare:

nome collettivo:

75 Inserisci la desinenza mancante nella frase che segue e motiva la tua scelta.

Il letto dipinto nella stanza è ben rifatto, completo di coperta, cuscini e lenzuol.....

76 Volgi al plurale il nome *muro*. A quale categoria appartiene?

..... sovrabbondante difettivo

77 Rileggi ora l'ultimo capoverso della descrizione del quadro: quali sono le parole astratte?

78 Riusa la parola *tono* che trovi nel testo dell'esercizio 73 e scrivi 5 nuove frasi in cui il termine ha altre accezioni, anche in locuzioni o usi figurati del linguaggio corrente. Se necessario, puoi aiutarti con il dizionario.

79 Dividetevi in gruppi di 2 e **descrivete** oralmente la vostra stanza a vicenda, in modo oggettivo e con precisione.

80 Scrivi una descrizione della tua stanza di almeno due pagine. **Adopera** il maggior numero di nomi astratti possibile.

Lavora sul **testo** e sulle **competenze di cittadinanza globale**

C

Nessun modello per fare sport



Non sei mai sbagliata per lo sport. Né troppo alta, né troppo larga. Puoi essere elefante, formica, libellula, balena. Lo sport non ti mette mai in panchina, né ti dice brutto mostro. È il suo bello: trovare un posto in squadra a tutti: a chi è cresciuto poco, tanto, bene, male, dritto, storto. O ha qualcosa di esagerato: nella femminilità e nella

- 5 *Nice guys finish last*, diceva un grande allenatore americano. I belli finiscono ultimi. *The body* è cambiato. Nella storia sono i Giochi a dare il segnale: il corpo è *beautiful*, via ogni incertezza, ogni dubbio su certe angolosità. La donna può essere quello che vuole: un po' Ercole, un po' Pollicino, non bisogna più travestirsi da Sirenette per essere carine. Vanno benissimo i sederi forti, le cosce tornite, i muscoli tozzi, gli avambracci rotondi, i glutei larghi, le facce grasse, gli occhi a palla, strizzati, obliqui, i colli lunghi, i baricentri bassi, la pancia tonda, le spalle strette. Potenza, velocità, energia: sono il motore della bellezza. Il corpo femminile non deve più soddisfare l'immaginario, non tende più all'armonia e all'equilibrio. Non c'è più un disegno di Michelangelo a fare da modello. Si può essere tutto: Rembrandt, Velázquez, Picasso, Modigliani, Bacon, Botero. Tutto in prima visione: polpacci, deltoide, braccia, gambe, quadricipiti. Ai Giochi di
- 10 Atlanta nel 1996 la rivista "Life" si divertì a svestire molte campionesse. Tra queste, la sprinter americana Gwen Torrence, mamma di una bimbo di sei anni, si fece fotografare di lato, ma si faceva fatica ad accorgersi che il torace, così virile, fosse quello di una donna; e ancora, la grandissima e mitica atleta dell'eptathlon Jackie Joyner Kersee, la schermitrice Sharon Monplaisir, la tennista Serena Williams. Sveglia, uomini. Le atlete hanno snesso di essere troppo piccole,
- 20 troppo alte, troppo magre, troppo grasse, troppo muscolose, troppo fragili. Sono. E basta.

[adatt. da «la Repubblica»]



Teresa Almeida, portiere della squadra femminile di pallamano dell'Angola, ai giochi olimpici 2016 di Rio de Janeiro.

81 Nella parte iniziale del testo abbiamo eliminato il nome che è il contrario di *femminilità*: **inseriscilo**; poi **sottolinea** tutti i nomi comuni e concreti presenti nel brano e **catalogali** suddividendoli in maschili e femminili.

82 **Volgi** dal femminile al maschile (o viceversa) i nomi sottolineati nel testo e nella didascalia della foto. Sulla base della forma individuata, **cataloga** i nomi secondo le caratteristiche del genere in una tabella come quella proposta.

nomi variabili	<i>allenatore/ allenatrice</i>			
nomi ambigenere				
nomi indipendenti				

83 **Indica** se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F). Per rispondere alle ultime tre domande **rileggi** il paragrafo 5 e, se necessario, **consulta** il dizionario.

1. *Libellula, formica, balena* sono di genere naturale femminile. V F
2. *Elefante* è di genere naturale maschile. V F
3. *Pallamano* è di genere grammaticale maschile, perché è uno sport. V F
4. La parola *portiere*, nell'accezione con cui è usata nel testo, può avere un corrispondente femminile con falso cambio di genere. V F
5. *Velocista*, la traduzione italiana di *sprinter*, è un nome ambigenere. V F
6. *Portiere* è un nome primitivo. V F
7. Nell'accezione semantica con cui viene adoperato nel testo, *panchina* è diminutivo di *panca*. V F

84 Nel testo compaiono due nomi composti e un nome collettivo: **individuali** e **trascrivili**.

nomi composti:

nome collettivo:

85 **Individua** e **trascrivi** i tre nomi di genere maschile che trovi nel testo la cui forma al femminile è in realtà un falso cambio di genere, ha cioè un significato diverso.

1. / falso cambio di genere:
2. / falso cambio di genere:
3. / falso cambio di genere:

86 **Adopera** i nomi femminili individuati nell'esercizio precedente per **creare** nuove frasi in cui essi compaiano con il maggior numero possibile di sfumature semantiche differenti. Per aiutarti puoi usare il dizionario.

87 **Individua** nel testo l'aggettivo sostantivato, che ha cioè funzione di nome.

.....

88 Individua nel testo le tre antonomasie presenti ed **esprimi** con un nome astratto le caratteristiche/qualità che simboleggiano.

1. nome: caratteristica/qualità:
2. nome: caratteristica/qualità:
3. nome: caratteristica/qualità:

89 **INVALSI** Indica se la parola *angolosità* è:

- | | |
|--------------|-------------|
| A. derivata | C. alterata |
| B. primitiva | D. composta |

90 Rileggi attentamente l'articolo e rifletti sulla parola *angolosità* adoperata dalla giornalista per definire un corpo con determinate caratteristiche. Scegli poi un sinonimo efficace tra quelli proposti di seguito: quattro sono riportati dai principali dizionari come sinonimi veri e propri di *angolosità*, anche usati in senso figurato; uno invece è una forma derivata da un sinonimo dell'aggettivo *angoloso*. **Motiva** oralmente la tua scelta e verificala sul dizionario.

- spigolosità asprezza durezza scabrosità scontrosità

91 Rileggi il brano e **riassumi** oralmente il contenuto ai tuoi compagni in un discorso che abbia la durata di almeno cinque minuti e in cui compaiano almeno cinque nomi astratti.

92 **INVALSI** Rileggi il testo alle rr. 14-15 e poi **rispondi** alle domande.

1. I nomi Rembrandt, Velázquez, Picasso, Modigliani, Bacon, Botero sono adoperati con valore (più di una risposta):
 - A. di nomi propri
 - B. di pseudonimi o soprannomi
 - C. generico, a indicare dei pittori qualsiasi
 - D. di traslato, a indicare specifici pittori noti per il particolare modo di dipingere
 - E. di antonomasia
2. Affermando che «si può essere tutto: Rembrandt, Velázquez, Picasso, Modigliani, Bacon, Botero» l'autrice intende dire (più di una risposta):
 - A. che si può essere più o meno famosi, come più o meno famosi sono gli artisti citati
 - B. che si può diventare l'artista che si desidera essere, basta impegnarsi
 - C. che si può avere un corpo di differenti caratteristiche, come differenti sono le donne ritratte da Rembrandt, Velázquez, Picasso, Modigliani, Bacon, Botero: e che quindi può capitare di essere belli o brutti, non ci si può far nulla
 - D. che si può avere un corpo di differenti caratteristiche, come differenti sono le donne ritratte da Rembrandt, Velázquez, Picasso, Modigliani, Bacon, Botero: e che quindi il concetto di bellezza non è univoco, perché le donne raffigurate dai pittori sono comunque belle
 - E. che le atlete non debbono avere necessariamente un corpo scolpito, come i modelli base dei disegni di Michelangelo

Motiva la tua risposta:

.....

.....

.....

.....

93

Osserva i dipinti raffigurati di seguito e **cerca** sul web altre immagini di ritratti femminili per ciascuno degli artisti citati. Poi, con l'aiuto dell'insegnante e dei tuoi compagni, **rispondi** alle domande che seguono.

APPRENDIMENTO
COOPERATIVO

Rembrandt, *Betsabea con la lettera di David*, 1654, Musée du Louvre, Parigi.



Diego Velázquez, *Venere e Cupido*, 1647-1651 ca., National Gallery, Londra.



Pablo Picasso, *Les Demoiselles d'Avignon*, 1907, Museum of Modern Art, New York.



Francis Bacon, *Ritratto di Henrietta Moraes*, 1963, Collezione privata.



Fernando Botero, *Ballerina alla sbarra*, 2001, Collezione privata.



Amedeo Modigliani, *Ritratto di Jeanne Hébuterne di profilo*, 1918, Collezione privata.

A. Quali tra le seguenti caratteristiche ti sembrano adatte a definire i dipinti di Modigliani?

- | | | | | | |
|-----------------------|--------------------------|--------------------|--------------------------|----------------------|--------------------------|
| 1. cosce tornite | <input type="checkbox"/> | 5. facce grasse | <input type="checkbox"/> | 9. colli lunghi | <input type="checkbox"/> |
| 2. muscoli tozzi | <input type="checkbox"/> | 6. occhi a palla | <input type="checkbox"/> | 10. baricentri bassi | <input type="checkbox"/> |
| 3. avambracci rotondi | <input type="checkbox"/> | 7. occhi strizzati | <input type="checkbox"/> | 11. pancia tonda | <input type="checkbox"/> |
| 4. glutei larghi | <input type="checkbox"/> | 8. occhi obliqui | <input type="checkbox"/> | 12. spalle strette | <input type="checkbox"/> |

B. Quali tra le caratteristiche sopra elencate ti sembrano invece adatte a definire le figure femminili di Botero? Scrivi sotto i numeri corrispondenti.

.....

.....

C. Leggi la definizione di *classicismo* tratta dal dizionario Sabatini-Coletti. Quale dei cinque artisti ritieni possa essere avvicinato al concetto di classicismo?

classicismo [clas-si-cì-smo] s.m. **1.** Indirizzo culturale secondo il quale le opere letterarie e artistiche della classicità greco-romana, con i valori di equilibrio, misura, armonia, costituiscono un modello da imitare. **2.** estens. Carattere classico, inteso come aderenza a un ideale di perfezione formale che si rispecchia nei modelli del passato e nella continuità della tradizione SIN *classicità*: il c. di un'opera architettonica.

D. Leggi la seguente descrizione e osserva i dipinti. A quale pittore si riferisce, secondo te? Argomenta oralmente la tua scelta ai compagni.

In quest'opera che inaugura la stagione cubista di la modellazione del volto ricorda le sculture africane che in quel periodo conoscevano un momento di grande popolarità tra gli artisti europei. Ciò che costituisce la grande novità dell'opera è l'annullamento di differenza tra pieni e vuoti. L'immagine si compone di una serie di piani solidi che si intersecano secondo angolazioni diverse. Ogni **angolazione** è il frutto di una visione parziale per cui lo spazio si satura di materia annullando la separazione tra un corpo ed un altro. La figura è costruita secondo il criterio della visione simultanea da più lati e si presenta con un aspetto decisamente inconsueto che sembra ignorare qualsiasi legge anatomica. Vediamo così apparire su un volto frontale un naso di profilo, oppure la testa appare ruotata sulle spalle di un angolo innaturale. Tutto ciò è comunque la premessa di quella grande svolta, che compie con il cubismo, per cui la rappresentazione tiene conto non solo di ciò che si vede in un solo istante, ma di tutta la percezione e conoscenza che l'artista ha del soggetto che rappresenta.

E. Quale delle tre accezioni ti sembra corrispondere all'uso della parola *angolazione* fatto nel testo? Crea delle frasi con le accezioni che hai scartato.

angolazione s. f. [der. di *angolare*²]. – **1.** Genericam., disposizione ad angolo, ripiegamento ad angolo; il formarsi di un angolo o di una piegatura ad angolo. In medicina, sinon. di *angolatura*. **2. a.** Nella scherma, azione di spada e sciabola, intesa a colpire l'avambraccio o il braccio dell'avversario; si effettua con una flessione del polso, in modo da formare un angolo, il cui vertice è il pugno, e si distingue in *a. sopra, sotto, in dentro e in fuori*, secondo il punto a cui si mira. **b.** Nel tennis, *tiro in a.*, colpo tirato diagonalmente. **c.** Nel calcio, esecuzione di un tiro angolato. **3.** In cinematografia, in fotografia e in televisione, l'operazione con cui si pone la macchina da presa in modo da avere l'inquadratura voluta: *a. dall'alto, dal basso, da terra*, ecc. Per estens. e fig., l'angolo visuale da cui viene impostata una narrazione, condotto un racconto, o, in senso più ampio, il punto di vista da cui viene considerato un problema, esaminata o valutata una situazione, e sim.: *analizzare i fatti da una giusta a., da un'a. troppo soggettiva, da un'a. corretta, sbagliata*. **4.** In marina, operazione mediante la quale si ottiene un lancio angolato (v.) del siluro.

[da treccani.it]

F. Fa' l'analisi grammaticale del nome che costituisce il titolo di questo dipinto di Picasso. Poi scrivi un nome da esso derivato e un nome alterato peggiorativo. Infine, aiutandoti con un vocabolario etimologico, indica la lingua e il lemma da cui deriva.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

P. Picasso, *Il sogno*, gennaio 1932.

94 Ti è mai capitato di essere preso in giro per il tuo aspetto fisico e/o di sentirti a disagio o discriminato? **Descrivi** oralmente la tua esperienza ai tuoi compagni in un discorso di circa cinque minuti.

95 Con i tuoi compagni **iniziate una discussione** guidata: nella vostra classe avete mai preso in giro i vostri compagni per il loro aspetto o per qualche loro difetto? C'è sempre un clima di rispetto? **Scrivete** tutti insieme un decalogo con le regole fondamentali da seguire in classe e fuori per rispettare sé stessi e gli altri.



DIBATTITO

96 Divisi in gruppi, **create** alcuni aforismi per incoraggiare un vostro coetaneo/a che non accetta il proprio aspetto fisico.

97 Ispirandoti all'articolo su Teresa Almeida, **scrivi** un breve testo argomentativo (di almeno due colonne) dal titolo *Pregiudizio e discriminazione*.

Lavora sul lessico

D

La parola *arco*

98 La parola *arco* indica uno specifico attrezzo sportivo. **Modifica** opportunamente il nome, prima attraverso i meccanismi di alterazione poi operando un cambiamento di numero, per ottenere due nomi di significato differente che afferiscono all'ambito del linguaggio musicale.



99 Come abbiamo visto, la parola *arco*, oltre a indicare uno specifico attrezzo sportivo, può anche riferirsi a oggetti differenti. Usando in classe la LIM con l'aiuto dell'insegnante (o a casa con il tuo PC), **digita** la parola *arco* su Google nella categoria immagini e **osserva**: a quali altri settori del linguaggio afferiscono le figure che hai visualizzato? **Crea** poi delle frasi (almeno 5) in cui la parola *arco* compaia con i nuovi significati che hai appreso. **Spiega** infine in classe come hai proceduto.



FLIPPED CLASSROOM

100
— — —

Il nome concreto *arco*, usato spesso per indicare uno specifico attrezzo sportivo, può essere adoperato, soprattutto in poesia, anche con altri significati, o in senso figurato (es. *non ho più frecce al mio arco*). **Leggi** questi versi e **scrivi** il significato dei sintagmi evidenziati in grassetto.

1. Trovommi Amor del tutto disarmato / et aperta la via per gli occhi al core, / che di lagrime son fatti uscio et varco: / però, al mio parer, non li fu honore / ferir me de saetta in quello stato, / e a voi armata **non mostrar pur l'arco**.

[F. Petrarca, *Rime* 3, vv. 9-14]

.....

2. Né così bello il Sol giammai levarsi / quando 'l ciel fosse più di nebbia scarco; / Né dopo pioggia vidi **il celeste arco** / Per l'aere in color tanti variarsi.

[F. Petrarca, *Rime* 94, vv. 1-4]

.....

3. ...che, se 'l **colmo del nostro arco** è ne li trentacinque, tanto quanto questa etade ha di salita tanto dee avere di scesa.

[Dante, *Convivio*, IV, 24]

.....

